SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 244
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

Mercoledì-Giovedì 13-14 Ottobre 1937 Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni le tesse alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia-Impero-Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

ASSASSINI!

I rossi asturiani iniziano il massacro di 5000 ostaggi nazionali

Una denuncia di Franco alla Croce Rossa Internazionale

PARIGI, mercoledì sera.

Un telegramma inviato dal generale Franco ai governi di Londra e di Parigi ed alla Croce Rossa Internazionale informa che «sono incominciate le esecuzioni dei 5000 prigionieri nazionalisti detenuti nelle carceri asturiane».

I rossi delle Asturie avevano dichiarato tempo addietro che il Comando repubblicano «non avrebbe potuto garantire la sicurezza dei prigionieri nazionalisti se gli aeroplani di Franco avessero continuato a bombardare le città in cui si trovano le carceri».

L'ordine dato dal pazzo criminale

S. Sebastiano, merc. sera.

Il governatore rosso delle Asturie, Belarmino Tomás, ha indirizzato un telegramma alla Società delle Nazioni ed a tutti i protettori della causa marxista, per denunziare un presunto bombardamento, da parte delle forze aeree nazionali, che avrebbe fatto vittime tra la popolazione civile.

Il Belarmino annuncia di far massacrare i 5000 detenuti politici se l'aviazione nazionale non cesserà di effettuare le sue incursioni sul territorio asturiano.

Il distruttore di Cangas de Onis, il massacratore della popolazione civile, lancia un appello al mondo civile mentre da qualche settimana egli fa trucidare degli innocenti, donne e bambini, che hanno rifiutato di seguire il suo movimento.

Ma la notizia del triplice tentativo effettuato ieri di bombardamento della città di Saragozza da parte dell'aviazione rossa, mentre la popolazione festeggiava con funzioni religiose il giorno della sua Patrona, indicherà al mondo civile come va inteso l'appello di Belarmino, che vuole essere una giustificazione dei massacri fatti e di quelli che saranno fatti prima che le forze nazionali abbiano completamente liberato il territorio delle Asturie dal dominio rosso.

Il Duce riceve il generale Teruzzi

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Attilio Teruzzi di ritorno dalla sua missione.

Il console Marriner

A Beyruth, il console generale degli Stati Uniti, dott. Marriner, è stato assassinato da uno sconosciuto a colpi di rivoltella, per motivi non ancora accertati

La situazione a Parigi

I Ministri «interventisti» e le frenesie dei giornali

Parigi, mercoledì sera.

Domani alle 10 si riunirà il Consiglio dei Ministri. Sul problema spagnuolo sarà verosimilmente ratificato a Parigi il punto di vista che sarà prevalso oggi a Londra.

Secondo il Matin i colloqui di ieri fra il signor Eden e l'Ambasciatore francese non hanno avuto un carattere decisivo. Quest'ultimo avrebbe dichiarato che il suo Governo ammette che non vi siano ragioni tecniche, ovverosia di procedura, per opporsi a che la questione dei volontari sia portata davanti al Comitato di «non intervento», ma egli avrebbe aggiunto che un termine di tempo nel limitato dovrebbe essere fissato per arrivare ad un risultato concreto.

Il Petit Parisien precisa che il Governo francese non si opporrebbe neppure a che la questione dei volontari e quella della belligeranza venissero trattate simultaneamente. Da Londra si attende una decisione ministeriale preconizzante la continuazione dei negoziati con l'Italia e la manifestazione di una larga prudenza nelle misure da adottare, anche nel caso che i negoziati non dovessero favorevolmente concludersi.

L'Excelsior si fa anche stamane l'interprete delle correnti social-comuniste in permanente agitazione per spingere le cose verso il peggio, poichè scrive che «se fosse dimostrato che un accordo è impossibile con l'Italia per indurla all'abbandono dei suoi pegni territoriali che essa possiede in Spagna, la Francia riprenderebbe la sua completa libertà d'azione e ne userebbe in tutte le misure che esigono la salvaguardia dei suoi interessi e la difesa dei suoi diritti».

Gli impegni territoriali di cui farnetica l'Excelsior sono delle pure ed interessate invenzioni, come ha proclamato, non più tardi di ieri, anche il generale Franco, pronunciando le seguenti parole: «Le Cancellerie del mondo non si preoccupino della Spagna, poichè essa è sufficiente per difendere il suo territorio. La Spagna rivendica anche l'ultimo pollice del suo suolo e non ammette delle speculazioni sulla sua sovranità».

Il Comitato di Londra darà risultati apprezzabili, a condizione che la Francia vi si presenti con propositi di buona volontà e di lealtà e a condizione che essa rimanga sul terreno delle soluzioni possibili.

Il Petit Parisien attesta che «certi ministri francesi hanno un'accentuata predilezione per la apertura della frontiera franco-spagnuola e l'abrogazione dei decreti che avevano sospeso i contratti conclusi dall'industria bellica francese con il Governo di Valenza».

Chi desidera sinceramente un accordo non deve ritornare in seno al Comitato di «non intervento» col preordinato proposito di creare una situazione atta a soddisfare le preferenze dei suddetti ministri, i quali hanno ceduto temporaneamente — come lo stesso Petit Parisien rileva — «di fronte alla resistenza degli ambienti politici inglesi che ha per fondamento il desiderio invariabile dell'Inghilterra di rimanere assolutamente neutrale davanti al conflitto spagnuolo».

Confermando l'esistenza della tendenza ministeriale interventista, l'Epoque fa osservare che la Francia, anche se i negoziati in prospettiva fallissero, non avrebbe alcun vantaggio a prendere posizione in favore di Valenza contro Salamanca.

Il Figaro poi è per l'intervento, ma non a favore dell'una o dell'altra parte in conflitto. Esso opina nientemeno che «la Francia per proteggere le sue posizioni nel Mediterraneo deve agire direttamente senza chiedere il permesso a nessuno. Poichè gli italiani sono a Maiorca, le forze anglo-francesi occupino senz'altro Minorca in attesa che tutto rientri nell'ordine».

Il Figaro ha riflettuto che ciò equivarrebbe ad entrare in pieno conflitto con la Spagna nazionalista e ne ha pesato le gravi conseguenze?

La riunione dei Ministri inglesi

Londra, mercoledì sera.

I ministri hanno tenuto stamane, a Downing Street, la solita riunione settimanale del Gabinetto.

Si pensa che nel corso della seduta sia stata discussa la situazione creata dalla risposta del Governo italiano all'invito anglo-francese di partecipare a conversazioni fra le tre Potenze. I suggerimenti che il Governo francese desiderava fossero presi in considerazione dal Gabinetto britannico erano stati comunicati ieri al ministro Eden dall'Ambasciatore di Francia, Corbin.

La censura postale in Brasile

Rio de Janeiro, merc. matt.

Si è resa necessaria l'applicazione della censura postale e telegrafica per far fronte alla minaccia comunista.

GIORNO PER GIORNO

Una situazione meno inquieta

Nel caso d'una rottura della discussione con l'Italia, la Francia consigliava alla Gran Bretagna di prendere di comune accordo due decisioni: apertura della frontiera dei Pirenei ed occupazione dell'isola di Minorca.

Il libero transito di armi e munizioni per Barcellona e Valencia avrebbe rafforzato la resistenza delle forze social-comuniste e l'occupazione dell'isola mediterranea avrebbe dato un pegno ai franco-inglesi sulle Baleari.

Le due succennate proposte sono state discusse ma non approvate dal Governo inglese, conscio dei pericoli che potevano sorgere dalla nuova situazione. Si è preferito invece studiare più a fondo la nota italiana, cortese nella forma ma intransigente nella sostanza, e si è scelta la via di continuare la discussione.

La discussione, secondo ogni probabilità, sarà ripresa in seno al Comitato del non intervento nei prossimi giorni. Ma sarà possibile giungere ad un'intesa? E' molto improbabile. Al punto in cui stanno le cose in Ispagna la sola soluzione logica è quella militare.

Per oggi è atteso un altro avvenimento atto a migliorare la situazione europea. Berlino ha preso l'iniziativa di uno scambio di lettere col Governo di Bruxelles per garantire nel modo più solenne, in nome di Hitler, l'assoluta neutralità del Belgio.

L'avvenimento avrà anche il risultato di migliorare i rapporti tra la Germania e la Gran Bretagna. Garantita la libertà del Belgio, molti inglesi incominceranno a dubitare se veramente, come disse Baldwin ai Comuni, le frontiere dell'Impero incominciano sul Reno.

il lettore.

Dopo la risposta italiana alla Nota franco-inglese — **Punti sugli i**

(Disegno di WALTER MOLINO)

Domani si riunirebbe il Comitato di "non intervento,, per esaminare la questione dei volontari

LONDRA, mercoledì sera.

Secondo alcuni giornali del mattino, il Comitato Plymouth sarebbe convocato per domani o venerdì, allo scopo di discutere il problema del ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» asserisce che il Governo francese avrebbe comunicato a Londra di essere disposto ad aderire alla proposta italiana di sottoporre la questione dei volontari al Comitato Plymouth a condizione che il Comitato stesso giunga ad una soddisfacente soluzione entro 15 giorni.

Il corrispondente aggiunge che il Governo di Parigi avrebbe suggerito delle misure per impedire la creazione di una base navale ed aerea dei nazionali a Minorca.

Valencia non ha autorità per trattare

Parigi, mercoledì sera.

Si conferma che l'Ambasciatore di Valencia, Osorio y Gallardo, ha consegnato al Ministro degli Esteri, Delbos, una comunicazione in cui il governo di Valencia conferma per iscritto di essere disposto a procedere al ritiro delle Brigate internazionali a condizione che gli avversari facciano altrettanto nei confronti degli stranieri combattenti nelle loro file.

In un articolo sul *Jour*, Jacques Bardoux rileva come sia impossibile risolvere il problema dei volontari d'accordo con il Governo di Valencia, che non ha più alcuna autorità. Egli osserva che la recente riunione delle Cortes a Valencia è stata una pura commedia, poichè «i deputati intervenuti non rappresentano nessuno e la Costituzione repubblicana vieta ad ogni minoranza di deliberare».

«Basti sapere — egli continua — che 36 dei deputati eletti il 16 febbraio 1936 sono stati assassinati nella zona rossa; altri 21 sono scomparsi nello stesso territorio controllato dai rossi. Cento deputati, meno tre che sono poi deceduti, hanno dato la loro adesione al governo di Salamanca. Un centinaio di eletti del fronte popolare spagnolo risiedono all'estero e non hanno alcun desiderio di vivere nel paradiso sovietico valenciano dove si soffre la fame».

LA GUERRA IN SPAGNA

Il comunicato di Salamanca

Salamanca, merc. sera.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«Esercito del Nord. — Fronte delle Asturie. - Nel settore Orientale le nostre truppe hanno continuato l'avanzata ed hanno occupato Collado de Las Fuente, le alture di Pallaran e San Martin, i villaggi di San Martin, Villanueva, Vallovil e Sobiobre Pietra. Abbiamo raccolto più di 120 morti, ci siamo impossessati di due depositi di munizioni, sono stati fatti 35 prigionieri e 45 miliziani sono passati alle nostre file. — Settore Occidentale: fuoco di fucileria. Dieci miliziani sono passati nelle nostre linee. — Settore del Sud: una nostra colonna partita da Sotto Cavanna e dalla Valle Rasa ha avanzato verso ovest ed ha occupato la cima Pradilla e La Bandera, infliggendo gravi perdite al nemico. Sono stati raccolti 80 morti, 12 miliziani e 215 persone fuggenti dalla zona rossa sono giunti nei villaggi recentemente occupati. Altre colonne hanno rastrellato gruppetti nemici al di là del Passo di San Isidoro presso il Picco Torres.

«Esercito del Centro. — Settore di Avila: - Duello di artiglieria in alcuni settori. — Fronte di Aragona: Il nemico ha attaccato senza successo le nostre posizioni nel settore di Saviñánigo ed è stato respinto con gravi perdite. — Nel settore di Orna le nostre truppe hanno conquistato varie importanti colline ed il combattimento continua con il netto predominio delle nostre armi all'ora di chiusura di questo comunicato. — Nel settore di Fuentes abbiamo brillantemente respinto alcuni contrattacchi fortemente appoggiati dall'artiglieria e da carri d'assalto nemici, uno dei quali è stato distrutto.

«Esercito del Sud. — Duello di artiglieria in alcuni settori. Attività dell'aviazione. La nostra aviazione ha riportato due magnifiche vittorie sul fronte di Aragona, abbattendo in totale 24 apparecchi rossi accertati e 9 probabili. — Per il Capo di Stato Maggiore: Il colonnello *Francesco Maria Moreno*».

Port Bou bombardata da aerei di Franco

Perpignano, merc. sera.

Quattro aeroplani nazionali hanno compiuto stamane un'incursione su Port Bou distruggendo lo scalo merci della ferrovia e causando un'interruzione del traffico ferroviario tra Francia e Spagna durato alcune ore.

Ingenti quantità di merci e di materiale bellico sarebbero andate distrutte.

Apprensioni a Parigi sulla portata della dichiarazione tedesco-belga

Parigi, mercoledì sera.

Commentando la dichiarazione di assicurazione dell'integrità territoriale del Belgio, che è stata preannunciata da parte della Germania, dichiarazione del tutto unilaterale, l'*Echo de Paris* scrive che teme che tale dichiarazione possa avere per effetto di orientare il Belgio verso una neutralità più accentuata e meno suscettibile di essere influenzata dagli eventi.

Lo stesso giornale teme, inoltre, nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti di van Zeeland, che verbalmente siano state date a Berlino delle «spiegazioni» sull'articolo 16 del Patto societario e ai contatti fra gli Stati Maggiori desiderati da Londra e Parigi.

Un villaggio rumeno distrutto dalle acque

L'esodo della popolazione - Le case crollate

Bucarest, merc. sera.

A causa della pioggia che cade incessantemente da quattro giorni vengono segnalati, da vari punti della Romania gravi danni sofferti soprattutto dall'agricoltura ed inondazioni di intere zone. Il comune di Holarete invaso dalle acque, è stato sgombrato dalla popolazione durante la notte. Centoventi case sono crollate. Non si hanno a lamentare vittime umane, ma perdite ingenti di bestiame.

Il fallimento della politica del Governo palestinese

L'inutile spargimento di sangue e l'esosità ebraica

Gerusalemme, merc. sera.

(P. A.) - In una serie di critiche redazionali, il *Palestine and Transjordan* scrive, sotto il titolo: «Il fallimento del governo», una nota così stilizzata:

«L'Alto Commissario Britannico di Gerusalemme non può soffocare i sentimenti degli arabi con oppressioni militaristiche: agendo in tal modo, esso non fa altro che intensificarli. Il Governo può provocare dello spargimento di sangue che avrebbe potuto evitare, ma ciò non rientra certo nell'ambito della sua *missione civilizzatrice*.

«La sete della vendetta è ora stata soddisfatta con la distruzione di un nemico che una volta era temuto, ma anche rispettato. Però nel suo odio cieco, il Governo palestinese non vede che con le cosidette misure di difesa dichiara esso stesso davanti al mondo intero che ha fatto fallimento e che era in procinto di precipitare il paese in una catastrofe».

Poi, accomunando nel suo risentimento gli inglesi e i sionisti, il battagliero *Palestine and Transjordan* si sfoga così:

«Abbiamo ammonito a più riprese gli ebrei che il crudo sensazionalismo della loro stampa a riguardo delle vicende palestinesi può produrre soltanto i frutti che si vedono già maturare in varie parti del mondo, vale a dire una recrudescenza di marcati sentimenti antiebraici anche nei paesi arabi del vicino Oriente.

«Che cosa pretendono i sionisti? Che noi ci si debba proclamare colpevoli in massa per il fatto che qualche individuo irresponsabile si macchia di un delitto? Gli arabi non possono far niente di più che manifestare la loro riprovazione per simili incidenti, davanti ai quali, del resto, anche il Governo non sa far nulla di nulla, nonostante tutte le sue forze armate e un mezzo milione di lire sterline all'anno stanziate a favore del preventivo per la pubblica sicurezza».

Il libro di Léon Blum sul matrimonio

bandito dall'Irlanda per immoralità

Parigi, mercoledì sera.

Secondo notizie da Londra il libro di Léon Blum intitolato *Matrimonio* e che fu recentemente pubblicato in inglese è stato proibito nello Stato Libero d'Irlanda a causa della «sua complessiva immoralità».

I comunisti preparano lo sciopero dei minatori cecoslovacchi

Praga, merc. sera.

Secondo il giornale «Express» i comunisti stanno conducendo una intensa azione di propaganda per provocare uno sciopero generale dei minatori cecoslovacchi. Il giornale qualifica tali agitazioni come criminose e chiede severe misure contro i comunisti.

I giapponesi a Paoting

Fucili in spalla i fanti giapponesi sono entrati a Paoting, nell'Hopei, dopo aver duramente combattuto

Un regime bolscevico a Nanchino?

Feng Yuh Sciang sostituirebbe Ciang Kai Scek e marcerebbe con le truppe del nord contro la capitale

La manovra appoggiata dalla Russia

TOKIO, merc. matt.

Il «Kokumin Shimbun», occupandosi della situazione interna della Cina, prevede che sia imminente la sostituzione del Maresciallo Ciang Kai Scek con il generale Feng Yuh Siang e la instaurazione di un regime bolscevico a Nanchino.

Il generale Feng Yuh Siang, nominato recentemente comandante supremo delle forze cinesi operanti nella Cina del Nord, ha lasciato Nanchino l'8 ottobre, diretto verso il fronte.

Il «Kokumin Shimbun» informa però che a Sciangai si parla apertamente, negli ambienti cinesi, dell'eventualità che, crollata la linea difensiva cinese sul Fiume Giallo, il generale Feng Yuh Siang, marci su Nanchino alla testa delle sue truppe e, destituito il governo attuale, instauri un governo rosso col concorso della Russia.

Le atrocità commesse dalla soldataglia cinese contro donne e ragazze

Pechino, merc. matt.

Un treno militare giapponese ha ricondotto a Nanchino 135 donne e ragazze, rapite dai soldati cinesi al momento dell'evacuazione di Pechino e abbandonate due mesi dopo durante la battaglia di Pao Ting Fu.

Le disgraziate, quasi tutte ammalate, hanno fatto raccapriccianti descrizioni delle atrocità commesse dai cinesi. Mariti, padri e fratelli delle donne che avevano cercato di resistere ai soldati erano stati massacrati.

Le automobili mitragliate

La versione giapponese dell'incidente

Tokio, merc. matt.

La stampa giapponese si occupa diffusamente dell'incidente di Sciangai relativamente al mitragliamento delle automobili dell'Ambasciata britannica.

I giornali fanno le seguenti precisazioni: 1) che le macchine tenevano una rotta diversa da quella comunicata in precedenza dalle autorità diplomatiche britanniche alle autorità militari giapponesi; 2) che le automobili erano due, mentre alle autorità giapponesi era stato comunicato che erano tre; 3) che le macchine non recavano la bandiera britannica nè sul tetto nè sul cofano come era stato convenuto; 4) che il luogo in cui le macchine marciavano era zona di guerra e pertanto gli aviatori giapponesi le ritennero automobili cinesi; 5) che gli aviatori sospesero il fuoco non appena dai finestrini furono spiegate bandiere britanniche.

Nella Cina del Nord si combatte tra la neve

10 gradi sotto zero - I giapponesi a pochi chilometri da Sui Yuan

Sciangai, merc. matt.

Dopo sette giorni di temporali, il sole è riapparso stamattina all'orizzonte, nella zona di Sciangai.

Il paesaggio non resta tuttavia meno squallido. Bombe, granate e mine continuano a sconvolgere il terreno e a demolire costruzioni. L'aviazione nipponica continua a bombardare sistematicamente i sobborghi di Ciapei e di Kiang Uan, dove i cinesi tentano una disperata ma probabilmente inutile resistenza.

Stamani, gli aerei giapponesi hanno lanciato sulle posizioni avversarie migliaia di manifestini invitanti i soldati cinesi ad arrendersi per non prolungare un massacro inutile.

Anche sui vari fronti della Cina del Nord la situazione si presenta favorevole per i giapponesi. Le colonne che avanzano lungo la direttrice sud-ovest hanno occupato Yuan Sci, a 390 chilometri a sud di Pechino, mentre le avanguardie motorizzate si trovano già a 10 chilometri più avanti.

Sul fronte di Sui Yuan, le operazioni tendenti ad occupare la capitale della provincia omonima procedono rapidamente, nonostante le frequenti nevicate e la temperatura bassissima, che ha raggiunto la notte passata i 10° sotto zero.

Le colonne nipponiche avanzanti da sud verso Sui Yuan si trovano ormai a pochi chilometri da quella città e non attendono che l'avvicinarsi della cavalleria mongola avanzante dal nord per sferrare l'offensiva decisiva che darà ai giapponesi il dominio virtuale di una nuova e vastissima provincia cinese.

Infine la manovra offensiva iniziata da vari giorni contro la capitale dello Scian Si ha portato le avanguardie giapponesi a Sin Kau Can a 80 chilometri a nord di Tai Yuan, capitale della provincia.

Un boato enorme annuncia a Sciangai lo scoppio d'una polveriera

Sciangai, merc. matt.

Questa mattina a Sciangai è stata avvertita una forte scossa, simile a un movimento sismico.

L'osservatorio geodinamico ha però annunziato che non si tratta di terremoto, non avendo gli strumenti registrato alcuna scossa e che probabilmente il fatto era dovuto alla esplosione di un deposito di munizioni.

Oggi si compiono due mesi dall'inizio delle ostilità a Sciangai. I giapponesi continuano a fare una forte pressione su tutto il fronte di Sciangai e i loro aerei hanno rinnovato intenso il bombardamento di Ciapei, Kiangwan e Tazang. In molti punti si hanno sanguinosi corpo a corpo.

Alle 6 di questa mattina gli aerei hanno bersagliato con copioso lancio di bombe le truppe cinesi in ritirata all'ovest di Sciangai. Persone che hanno assistito all'azione hanno riferito che i cinesi «morivano come mosche» sotto l'infernale bombardamento nemico.

1 dollaro di premio ai cinesi che disertano

I giapponesi hanno pronti due milioni di dollari...

Sciangai, merc. matt.

I giapponesi offrono un dollaro ad ogni soldato cinese che diserta.

Un portavoce nipponico ha dichiarato: «Abbiamo preparato due milioni di dollari».

La proroga delle agevolazioni per le sottoscrizioni al Prestito

Roma, mercoledì sera.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 21 settembre u. s. viene prorogato di un anno, e cioè a tutto il 30 settembre 1938-XVI, il termine per le agevolazioni di cui all'ultimo comma dell'art. 7 del R. D. L. 20 settembre 1935-XIII n. 1684 riflettente le operazioni di anticipazione da parte dell'Istituto di emissione sui Titoli del Prestito Nazionale Rendita 5 % a un saggio di interesse pari al saggio ufficiale diminuito di mezzo punto, nonchè l'esenzione fiscale sulle anticipazioni medesime concesse dall'Istituto di emissione o anche da Casse di Risparmio, da società o da istituti.

La novella di "Stampa Sera,,

Camicina

Quando si conobbe, per le terre del Re di Gran Bretagna, la novella del matrimonio di Sir Humphrey Ambleny Obiwa, fu uno scoppio omerico di risa. Ma le risa cessarono d'incanto quel bel mattino di giugno che furono fastosamente celebrate le nozze, perchè ciascuno sapeva che Ambleny, sebbene paresse decrepito, aveva ancora il sangue vivo e la lama pronta, e era uomo da far pagare lo scherno a caro prezzo.

Tutti trovarono compiacimento, tuttavia, nel malignare sotto sotto sulla signorita Mercedes Fernanda Flores, la sposa — il cui arrivo a Corte, alcuni mesi prima, aveva destato sì vivo scalpore e scandalo — e sulla sua bellezza ribollente e sensuale; e tutti finirono per tacciarla d'intrigo e di venalità. Mercedes Fernanda, la poveretta, però, ebbe ben presto scarsi motivi di menar vanto della sua nuova vita. Affatto! Ma più belle che ricca, senza famiglia, sommersa in debiti o in impegni onerosi, aveva ella creduto di potersi trar d'impaccio alla men peggio accettando il nome e la fortuna d'un ricco signore ancorchè carico d'anni, consolandosi col dir che il maturo sposo, alla fin fine, per essere il comandante del vascello di Sua Maestà Britannica chiamato il *Warwick* sarebbe stato costretto a disertare la *home* coniugale nove mesi dell'anno.

Invece poi scoperse ella, con meraviglia e rabbia, che, sotto apparenze benigne, Sir Humphrey Ambleny Obiwa celava un'anima autoritaria, nella quale albergava una gelosia feroce. Il giorno delle nozze, infatti, significò per la incomparabile Mercedes Fernanda il suo ritiro dal mondo. Ritiro puro e semplice, senza attenuazioni, ossia clausura strettissima, ossia entro le mura del vecchio maniero rimbombante di noia e gocciolante d'umidità, non pur violato che dalle urla dell'illustre padrone il quale, nei brevi approdi, vi accorreva per gettar sulla misera donna le verde ed inquieta ira che gli mordeva il fegato e il cuore e i sensi.

Sorse tuttavia il giorno che la bella afflitta aprì il cuore a un filo di speranza. Al *Warwick* era venuto l'ordine che partisse alla volta della Giamaica e si ponesse alla testa della squadra delle Indie Occidentali, ed ancora in quelle acque; e Mercedes Fernanda osò sperare l'occasione fosse propizia per scrollar il giogo del vecchiaccio, e ritrovare i gioiosi amici di Londra. Ma Mercedes Fernanda mal conosceva Sir Humphrey; e fu indotta a soffocare nei gentil cuore le speranze non pur nate, allorchè lo sposo e signore l'invitò ad apprestarsi a seguirlo verso le terre lontane.

« Nessun dubbio — le disse — che una separazione, forse di lunghi mesi, affliggerebbe voi al pari di me. E Dio non voglia che, potendo io ciò evitare, vi procacci la minima contrarietà».

Sicchè partirono.

Al caso piacque che, dopo una traversata placida e tetra, il *Warwick* giungesse a Kingstown della Giamaica nell'istessa ora in cui gettava l'ancora la fregata francese *La Belle-Aurore*. Qualche tempo prima, l'armistizio era stato sottoscritto tra le genti di Francia e le genti di Gran Bretagna; epperciò l'ammiraglio della squadra di Sua Maestà Britannica fu in dovere di mostrare la stima in cui teneva i nemici di ieri, e in particolare il cavaliere Mayeu de Couvres, comandante della *Belle-Aurore*; onde invitò costui nel suo palazzo e indisse un gran ballo, cui Sir Humphrey non potè non comparire, con suo marcio dispetto, al fianco della bellissima sposa.

Il cavalier de Couvres, uomo galante e profondo conoscitore di bellezze femminili, non mancò di notare le sue meraviglie davanti a tanta grazia e a tanto splendore; la spagnola ristette a contemplare, sbalordita, quel *beau garçon* un poco disdegnoso di cui gli ex nemici facevan sì gran caso. Per farla breve i due si piacquero immensamente. E Ambleny Obiwa, mangiata furbamente la foglia, ritenne, a un tratto, prudente ritirarsi con la moglie, in gran pompa, nei propri appartamenti, ove per maggior sicurezza rinchiuse a doppio giro di chiave la lacrimante Mercedes annunciandole che non ne sarebbe riuscita prima del dì nel quale la *Belle-Aurore* avrebbe lasciato la rada.

Difatti soltanto all'indomani della partenza del Francese, e quando gli parve che il malincontro cavaliere fosse a sufficienza lontano, l'illustre carceriere si risolse di render la libertà alla prigioniera. Ma penetrato nelle secrete stanze di lei, lo stupore lo impietrò: la gabbia dorata era vuota; e l'uccellina, volata via. Insomma, dentro le camere, non più traccia di anima viva.

Non dubitando un istante che il cavalier de Couvres fosse al corrente di quella scomparsa, Sir Humphrey diruppe in minaccie d'ogni sorta e prese a ruminar piani di spaventevoli vendette; ma le ostilità, frattanto, essendo riprese tra Versaglia e San Giacomo, gli fu giocoforza metter da parte, con gran rabbia, le faccende personali, e correr a bloccare con il *Warwick* la costa dominicana.

Or come il *Warwick* doppiava una punta, apparve una fregata, che Ambleny Obiwa con una mezza occhiata riconobbe per la *Belle-Aurore*. Dio del cielo! L'ora della vendetta! perchè la navicella francese con quello scafo fragile e il ventiquattro asmatiche spingarduccie non si sarebbe neppur sognato di resistere al settantaquattro pezzi di bronzo del vascello inglese.

Mayeu de Couvres, dal suo ponticello, non si faceva infatti alcuna illusione. Ma ragionando che meritava pur la pena di tentar la sorte accettando la battaglia e di preferire una onorevole morte a una ingloriosa ritirata o a una resa obbrobriosa, si preparò a combattere e ordinò che fossero fatti svettare nel cielo i Gigli.

Rispose l'Inglese malberando a poppa i colori di San Giorgio; e... gli sguardi aguzzando per scoprire qual sorta di bandiera il cavaliere nemico avesse inalzato, in un con le insegne ufficiali; una bandiera di fantasia, la cui forma egli giudicava con spregio insultata, seppur acutamente lo incuriosiva.

Ma il fragore della prima bordata lo consigliò a rimandar a più tardi il soddisfacimento di simili curiosità.

Ben presto fu chiaro che la battaglia non sarebbe durata a lungo. Sconquassata di già, la fregata non rispose più che per l'onore ai bronzi di Ambleny Obiwa; fino al momento in cui, lo scafo sventrato e i ponti sfondati, si inabissò dritta dritta nell'acqua chiara.

Allora sir Humphrey, raggiante per la vendetta consumata, ricordò la bandiera misteriosa e volle vedere con i propri occhi di che si trattasse. La cosa era facile; la navicella francese, poggiata su piccoli fondi, mostrava ancora al sole, di sopra le onde, la punta degli alberi; sicchè Humphrey, fattosi portare fin là, non ebbe che da allungar la mano per coglierne il segno stesso l'insegna sconosciuta. In quel punto egli si sentì sbottar per le vene il sangue alla testa così da non veder che rosso: chè ciò che gli fruscia tra le dita e si gonfiava per una bava di vento, davanti gli occhi birbi dei suoi uomini, cui riusciva sovrumana fatica il trattener grasse risate, altro non era che — spuma di seta e di pizzi — la camicina finissima indossata da Mercedes quell'infausto giorno del rapimento.

Nino Strona

Il trasporto a Catania della salma di Angelo Musco

Milano, merc. sera.

La salma di Angelo Musco è stata tolta ieri dal Monumentale, trasportata alla stazione centrale e deposta in un carro addobbato. Sul feretro sono stati collocati i fiori del Principe Umberto, del Duce, di ergamo e dell'on. Starace.

Il carro funebre alle 9,40 di questa mattina è stato fatto partire per Catania. Durante il tragitto sarà reso al feretro l'omaggio delle organizzazioni teatrali delle città di Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Messina. La salma del compianto attore sarà a Catania domani giovedì alle 11.

Autocarro ribaltato presso Racconigi

Racconigi, merc. sera.

Un autocarro carico di 160 quintali di legname da costruzione della ditta Nicola Rossi di Alessandria, guidato dall'autista Luigi Cairo, d'anni 31, proveniente da Cuneo e diretto a Milano, ribaltava lungo la scarpata della strada, in prossimità della frazione Ola. E' rimasto ferito leggermente allo stomaco il proprietario, l'autista è rimasto incolume. I danni si aggirano sulle 30-35 mila lire.

Vita e opere del Cagliostro della scultura

Come Dossena

creò i "suoi,, capolavori gabbando antiquari, critici e doganieri

Alla ricerca di marmi usati e di materie nuove - Un braccio caduto ed un manubrio arrugginito - Affreschi fermati alla frontiera - Anche i carri per il carnevale - Un degno compagno: il pittore Zagnoni

I.

Cremona, merc. sera.

Alceo Dossena — lo scultore morto ieri l'altro a Roma — diventò celebre nove anni or sono, allorchè i giornali di tutto il mondo si occuparono di lui come di un falsificatore, per riconoscere poi che egli non falsificò nè manomise nulla, ma, impregnatosi di volta in volta dello spirito di Donatello, di Mino da Fiesole, del Rossellino, di Desiderio da Settignano, di Nicola Pisano, di Amadeo da Cremona, seppe creare opere d'arte che se in un primo tempo ingannarono la buona fede di critici e di direttori di celebrati Musei gabbati da commercianti senza scrupoli, dimostrarono poi quale artista fosse Alceo Dossena.

Il suo mecenate

Alceo Dossena era nato a Cremona il 9 ottobre 1878; da giovinetto frequentò per due anni il corso di plastica della rinomata scuola Ala Ponzone di Cremona, dimostrando ottime attitudini pur non essendo fra i migliori allievi. Fu dopo, allorchè, lasciata la scuola, si trovò nella necessità di procacciarsi il pane quotidiano, che egli si dedicò alla creazione... di antiche opere con esito fortunato. Accortosi quanto fosse maggiormente remunerativo il creare per gli antiquari opere ispirate ai grandi maestri dello scalpello dei secoli scorsi, lo scultore cremonese, pressato dal bisogno di denaro derivantegli dalla sua vita un po' disordinata, rinunciava per sempre, or son più di trent'anni, alla paternità delle proprie opere le quali così correvano pel mondo attribuite ai più bei nomi della scultura italiana.

Alceo Dossena risiedette in Cremona, ove si sposò con certa Emilia Maria Ruffini, sino al novembre del 1908, epoca in cui si trasferì a Parma ove aperse una bottega di scultura insieme con un altro artista cremonese, tale Umberto Rossi. Scoppiata la guerra nel maggio del 1915, andò sotto le armi. Nel 1916, trovandosi a Roma in un reparto di territoriali, entrò in relazione con un antiquario il quale ritirava, pagandogliel pochi soldi, i suoi lavori che poi vendeva come opere di grandi artisti. Prima di trasferirsi a Parma, il Dossena lavorò a Crema alle dipendenze del marmista Giuseppe Aglio della Valle d'Intelvi, e nel cimitero della storica cittadina padana, famosa per l'assedio di Barbarossa, si sono ancora alcuni lavori suoi. A Cremona il Dossena ebbe lo studio nel palazzo del conte Lyon de La Celle in via Oscasali ove esistono tuttora bassorilievi scolpiti da lui ma da molti critici definiti... meravigliosi capolavori dell'arte del Rinascimento. E fu appunto il conte de La Celle uno dei suoi... mecenati. Lo accompagno scultore cremonese Arturo Ferraroni, artista assai noto ed apprezzato nelle Venezie, ove lavorò per molti anni, più che in Lombardia, allorchè nel 1929 io mi occupai di un'indagine giornalistica sull'attività del Dossena, mi raccontò infatti che al principio di questo secolo, durante lavori di rifacimento eseguiti a Cremona nella attuale casa Pavanati in Largo Paolo Sarpi, vennero alla luce alcuni cassettoni di un pregevole soffitto del seicento che il Dossena mostrò al de La Celle. Questi se ne dimostrò entusiasta, li pagò profumatamente, e incitò il Dossena a procurargliene degli altri. Essendo riuscite vane le ricerche, il Dossena si procurò del legno che sottopose ad un processo di invecchiamento e con cura seppe confezionare dei cassettoni così simili a quelli di casa Pavanatti che il de La Celle li ritenne provenienti dallo stesso soffitto e come quelli li pagò assai bene.

Creazioni di Alceo Dossena

Busto di Pio de Campo (attribuito ad Andrea Verrocchio)

Busto di gentildonna pisana (attribuito a Donatello)

Una recente fotografia dello scultore scomparso

Il Dossena, oltre che maestro dello scalpello, maneggiò con rara perizia anche il pennello. Ma nei lavori di pittura egli si associò al pittore pure cremonese Zagnoni che ideò... i falsi affreschi staccati dalle loro sede murarie. Questo pittore creò pure un impasto che imitava perfettamente il marmo naturale, ritrovato che poi cedette ad una impresa di costruzioni cremonese la quale lo divulgò guadagnando fior di quattrini e parecchie medaglie d'oro nelle più importanti esposizioni nazionali ed estere. Dossena, che era a corto di denaro, e quindi di marmo autentico, pensò bene di utilizzare l'invenzione dell'amico. Avuta l'ordinazione dal conte de La Celle di alcune statue per il suo giardino, mise subito in pratica il... marmo artificiale. Procuratisi da un meccanico suo conoscente dei rottami di biciclette, accumulò attorno ad essi la materia... marmorea che, consolidata, scolpì come pietra naturale. Il conte de La Celle non s'accorse della mistificazione e fu contentissimo delle opere eseguite; ma in seguito, per un caso fortuito, il braccio proteso di una di quelle statue si spezzò: la pietra artificiale cadde a terra e rimase alzato verso il cielo un... manubrio di bicicletta arrugginito. Il conte de La Celle allibì a quello spettacolo, si arrabbiò e minacciò il Dossena di denunciarlo; ma poi non ne fece nulla e finì anch'egli col ridere della trovata dell'abile artefice dalle inesauribili risorse.

Trasferimento a Parma

Quando Alceo Dossena iniziò su vasta scala la sua produzione artistica dovette innanzi tutto affrontare il problema della materia prima: il marmo; problema certo difficile per un cittadino di Cremona, la regina della pianura. Ma un provvedimento dell'amministrazione comunale venne a risolvere la grave difficoltà. Sorgevano (ed alcuni, pochi invero, ne sorgono ancora) agli angoli delle vie secondarie, nei luoghi poco esposti, certi monumenti non precisamente artistici, chiamati col nome del grande imperatore romano che per primo li fece adottare, cioè i « vespasiani »; orbene, l'amministrazione civica, procedendo alla riforma dei servizi igienici, sostituì quelli antichi con altri più moderni ad acqua corrente, mettendo in un canto i marmi.

E allora il Dossena, non si sa se direttamente o per interposta persona, acquistò tutto quel marmo che per lui fu proprio un... ben di Dio. Naturalmente non vi era più bisogno di sotterramenti, nè di acidi, perchè i suoi concittadini avevan pensato loro a conciare quei marmi a dovere. Ma ben presto le riserve furono esaurite ed allora il Dossena si diede ad acquistare vecchie lapidi, cippi mortuari, paracarri ecc. ecc.

Il Dossena fece per Cremona vari lavori di restauro e fra essi i capitelli delle colonnette dello storico Palazzo di Cittanova.

Anche come pittore egli ebbe dei successi di non poco conto per gli affreschi che l'amico suo andò a mano a mano perfezionando nella tecnica. A tale proposito mi si raccontò questo aneddoto. Abitava in Milano il tenore cremonese Renzo Salanti, al quale Dossena e Zagnoni tappezzarono le pareti di una sala con affreschi... staccati di loro fattura. La notizia di quegli affreschi si sparse ben presto negli ambienti artistici della metropoli e si recò a vederli anche uno dei maggiori competenti milanesi che non ebbe dubbi sulla loro autenticità, li pagò immediatamente e li portò con sè. Pare che oggi essi ornino le pareti di una fra le più nobili e ricche case di Milano. Altri affreschi del genere, che un belga a quel tempo impiegato a Cremona, si era portati seco rientrando in Patria, furono fermati alla frontiera e sequestrati perchè... ritenuti autentiche opere d'arte antiche per le quali era vietato l'espatrio. Alcuni di tali affreschi furono acquistati anche da un antiquario assai noto in Roma una trentina di anni fa, il quale, qualche anno dopo, avendo fatto con essi ottimi affari spacciandoli Dio sa con qual nome, ne richiedette insistentemente degli altri agli autori cremonesi che nel frattempo si erano stabiliti a Parma. In codesta città la fabbricazione delle... cose antiche continuò su larga scala senza che nè il pittore nè lo scultore ne facessero mistero.

Di grande interesse è saper quale fu l'evoluzione... stilistica dell'arte del Dossena; e per ben comprenderla è necessario seguirlo nelle sue peregrinazioni per l'Italia e conoscere quali artisti in antico lavorarono nelle città in cui egli visse. Scolaro, come dissi, della scuola d'arte Ala Ponzone (dalla quale uscirono sul finir del secolo scorso artisti insigni quali il ricordato Ferraroni, l'ancor vivente prof. Orlando Baltieri insegnante fino a qualche anno fa di intaglio nella stessa scuola che l'ebbe allievo), Alceo Dossena ebbe per maestri i professori Michieli, oggi ottuagenario ma ancor vegeto, Fei e Venturini. Sbalzato dalla scuola nella vita, dovette adattarsi spesse volte ai lavori più umili anche nelle botteghe dei doratori e dividere giornate di bolletta cruda insieme ad un altro scultore ora scomparso: Ernesto Vertua. Con lui dipinse, per sbarcare il lunario, anche madonnine nelle cappellette del contado cremonese e scolpì modesti monumenti cimiteriali. In carnevale si guadagnò sovente il pane ideando e costruendo i più bizzarri carri.

Pietro de Raude!

Quando, tornato a Cremona, il suo estro d'artista si dispiegò, egli non copiò banalmente i maestri del passato, ma studiò ad una ad una le opere degli scultori che in ogni secolo lavorarono nella città del Torrazzo e di Cabrino Fondulo, riuscendo ad impadronirsi della tecnica di ognuno, non solo, ma anche del loro stesso abito artistico. Si costruì cioè tante differenti personalità creatrici, essendo riuscito ad ispirarsi agli stessi ideali artistici che avevano guidato i maestri dell'antichità ch'egli voleva imitare. Così scolpì imitatore perfetto degli artisti bizantini del sesto e settimo secolo. Egli, infatti, quando nel 1929, dopo lo scalpore suscitato dalla sua avventura giudiziaria con l'antiquario Fasoli, divenimmo amici, mi confidò che fu precisamente l'arte bizantina ad aprirgli i segreti tecnici più importanti, poi, proprio come uno studioso di storia dell'arte, fu la maniera di Wighidelmo che lo attrasse e gli fece comprendere il perchè dell'arte del grande Benedetto Antelami e dei suoi scolari. Le opere della Cattedrale di Cremona furono i primi esempi ai quali egli si ispirò. Divenuto padrone della tecnica dei dugentisti, eccolo alle prese con Bonino da Campione e poi coll'Amadeo, Gian Antonio Amadeo, l'autore dei pulpiti della Cattedrale cremonese, il magnifico decoratore della Certosa di Pavia. Ma temendo il confronto col grande maestro, Alceo Dossena preferì lasciar credere le sue opere uscite dalle mani di Pietro da Rho o de Raude, l'allievo preferito di Mastro Antonio. Il Dossena riuscì a superare l'arte di Pietro, a render le imitazioni fresche ed originali, sicchè, essendo alcune di esse capitate nelle mani di uno studioso di grande fama, vennero da questi non solo ritenute assolutamente originali, ma lo indussero persino a sbattezzare i famosi pulpiti del Duomo di Cremona, che pure sono firmati dall'Amadeo, per attribuirli senz'altro a Pietro da Rho!

Naturalmente sorsero vivaci polemiche che si tacquero soltanto quando un noto studioso di Cremona pubblicò alcuni importanti documenti comprovanti che la paternità di Antonio Amadeo era inattaccabile.

Renzo Bacchetta

(Continua)

Microscopie

Per la sincerità

Ho letto in un giornale francese che una maestra, preoccupata di creare delle buone massaie, ha assegnato alle sue piccolissime allieve un compito dal titolo: « La zuppa ».

In ogni scuola esistono due categorie di apprendisti: i dischi e i discoli. I primi ripetono ciò che ascoltano massacrandolo come possono, gli altri aggiungono qualche cosa di proprio che non è mai ortodosso. Nel caso specifico, i due gruppi si sono affrontati in pieno, attendendo l'onore della pubblicazione in un quotidiano (l'equivalente della affissione per i senatori e i deputati).

Gli elogi ufficiali sono toccati alla bambina che ha scritto:

« E' bello vedere la zuppiera in mezzo alla tavola. Il vapore fugge sotto il coperchio. La zuppiera è il simbolo della famiglia. Ci si siede tutt'intorno. La buona zuppa riscalda e rende contenti. Ci sono differenti specie di zuppa e la mamma le fa tutte bene. Ed è divertente indovinare con il naso quale la zuppa che si servirà la mamma quando rientra il papà ». Grazioso, ma disco. Non è che la ripetizione evidente di quanto ha detto la maestra, prima di abbandonare le poverine alle loro forze soltanto. Le opinioni irregolari sulla stessa minestra dicevano: « Io ho cercato nel vocabolario il significato della parola zuppa. Sono pezzi di pane su i quali si versa del brodo. E' l'alimento con cui s'inizia il pranzo. A casa nostra, mangiamo antipasto: sardine, radicchio e sottaceti ». « La zuppa è lunga a farsi per via dei legumi da pulire, allora la mamma non la fa ». « Io ho mangiato la zuppa in campagna, dallo zio. La zuppa è per i contadini ». « Non è vero che la zuppa fa crescere i bambini. Papà dice che è meglio una bistecca ». « La zuppa serve a utilizzare la crosta del pane. A me non mi piace. Io sposerò soltanto un signore che non mangia la zuppa ».

Ora, a parte il fatto che l'opinione degli irregolari — e soltanto questa — fa risaltare la grazia semplice del primo svolgimento, al quale, senza la provocazione del contrasto, non avrebbe badato nessuno, io sono convinto che i ragazzi non amino affatto la zuppa. L'uomo è un animale carnivoro e gli erbaggi li tollera come una disgrazia. La mia bambina, che non ha ancora tre anni, può essere citata ad esempio. La mamma e la nonna si prodigano per mettere insieme le zuppe più saporite, a base di sola verdura; io le spiego il contenuto vitaminico indispensabile alla sua crescenza e lei niente, non ne vuol sapere. Un giorno la mamma ricorse alle minaccie: o mangiava la zuppa o lei chiamava la guardia. Soggiogata dall'uniforme, l'esserino obbedì. Ma di lì a tre giorni, ecco di nuovo la zuppa. La piccola si volse verso la porta d'ingresso e chiamò forte:

— Guardia!!

Piuttosto il martirio che mangiare la zuppa.

Dirò pure, per incidenza, che i componimenti letterari dei piccoli hanno un sapore proporzionale alla sincerità che li suggerisce. Durante la guerra contro il negus, ci giungevano pacchi di lettere scritte ai soldati e agli operai dai Balilla e dalle Piccole Italiane. Quando non li rovinava l'intervento della maestra, erano deliziose. Questa per esempio: « Cari soldati, continuate pure ad andare avanti come avete fatto finadesso, così, di queste aride terre farete una bella penisola come l'Italia ».

Per la logica

— Mi ami?

— No.

Quando nelle vicinanze di un dialogo così sintetico c'è una rivoltella o un coltello da cucina è facile che nasca un dramma. Specialmente quando si tratta di amori irregolari portati ad alta tensione: in casi è sempre visibile il cartellino: « Pericolo di morte ». Così il filosofo tedesco Walter Dubislaw ha ucciso l'artista ceca Geltrude Landesberger, colpevole di avere risposto no alla domanda mi ami. Che cosa avrebbe dovuto rispondergli? Sì? Egli la batteva, la tormentava con gelosie immaginarie, minacciava di ucciderla tre volte al giorno. E la sera le domandava: « Mi ami? ». No, e la condanna a morte divenne subito esecutiva.

Ma il fatto non meriterebbe rilievo se l'omicida non si fosse acquistata una notevole celebrità nel mondo degli scienziati per essersi specializzato nello « studio della logica formale nei rapporti con le matematiche ». Quanto dire il più alto grado della logica. Simile a uno scrittore che non sappia leggere il sillabario, egli ignorava che nella logica della donna, il no diventa sì e viceversa.

Per la giustizia

Una notizioia apparentemente inoffensiva: « L'estrazione della lotteria a Carcassone è stata rimandata per il cattivo tempo ». Che cos'è di male? Si può forse far bagnare il pubblico curioso e la fortuna chiamata in causa, per la creazione di alcuni milionari, cioè di altrettanti infelici? No, di certo. Ma intanto la tensione muscolare di chi gira la ruota e quella del fanciullo che deve scegliere i numeri sarà, a ventiquattr'ore o più di distanza — e per la differenza della pressione atmosferica — nettamente diversa. E chi avrebbe vinto oggi, non vincerà domani. Forse per questo, quando in Italia c'erano le tombole, io non ho mai vinto: sul più bello, la « data fissa e irrevocabile » era rimandata e io dovevo continuare ad essere felice per mancanza di soldi. Il che è bello ma ingiusto.

Antonio Antonucci

Perchè i Windsor non tornano in Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

L'« Evening Standard » afferma che il motivo per cui il Duca di Windsor ha deciso di non ritornare più in Inghilterra è che la Corte britannica non potrebbe riconoscere alla Duchessa di Windsor la parità protocollare a confronto delle Principesse della Casa Reale.

Centoventi milioni donati all'Università di Oxford

Londra, mercoledì sera.

Il magnate dell'industria automobilistica lord Nuffield continua la serie delle sue donazioni: egli ha infatti offerto 1.300.000 sterline pari a 120 milioni di lire italiane, all'Università di Oxford, per la costruzione di nuovi laboratori, cliniche e biblioteche.

Cose che càpitano al signor Pasquale

IL MIGLIORE E PIÙ VASTO ASSORTIMENTO MOBILI A PREZZI DI FABBRICA COTTINI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

AI MIGLIORI PREZZI I PIÙ BEI MOBILI MOBILART

PENSIONE PARTORIENTI | PENSIONE PARTORIENTI

Tripoli si avvia verso i 150 mila abitanti

L'immigrazione italiana — Un indice di sanità: sei soli morti all'anno ogni mille persone — I nati sono il venticinque per mille: cifra primato — Traffici e artigianato

TRIPOLI, ottobre.

Il Regime non ha dato a Tripoli soltanto quel magnifico complesso di opere che l'hanno rapidamente trasformata in una fra le più belle e più grandi città del Nord Africa, ma, colla valorizzazione agraria del retroterra, col potenziamento in ogni campo della vita economica e col grande sviluppo impresso al movimento turistico le ha creato le condizioni più favorevoli per un rapido incremento demografico.

Rapido incremento

Per [illegible] riuscirà forse una sorpresa il fatto che la città, alla data dell'ultimo censimento (21 aprile 1936) [illegible] 101.911 abitanti e che oggi, dopo poco più di un anno, la popolazione è già salita a circa 105 mila fra italiani e indigeni. E siccome il ritmo dell'aumento, che finora si aggirava in media sui 3000 abitanti all'anno, tende ad accelerarsi progressivamente, non è difficile prevedere che in meno d'un decennio Tripoli avrà raggiunto i 150.000 abitanti. Già nel 1934 l'aumento era stato, infatti, di 3174 unità, di cui [illegible] italiani, 331 mussulmani, 354 ebrei e 75 cittadini e sudditi stranieri, e negli anni successivi è stato anche superiore. Quando si pensi che nel 1911, poco prima dell'occupazione italiana, un censimento turco dava per la città di Tripoli un complesso di 29.411 abitanti, si avrà la [illegible] del grandioso cammino percorso nel campo demografico dalla nostra [illegible] gemma italica sulla quarta sponda. Questo progresso è dovuto, [illegible] si è potuto rilevare [illegible] cifre suesposte, principalmente al rapido aumento della popolazione italiana.

Nel 1922, infatti, gli italiani residenti a Tripoli erano soltanto 8703 e per alcuni anni rimasero quasi stazionari, tanto che alla fine del [illegible] erano ancora 11.651. Ma da quell'anno, coll'inizio di una attiva opera di avvaloramento agricolo che diede un primo impulso al movimento immigratorio dalla Madre Patria, [illegible] aumentando con un ritmo più celere: così alla fine del 1930 [illegible] saliti a 20.027, crescendo poi di [illegible] 2200 all'anno fino alla fine del 1933.

Alla fine del 1931, in base ai dati del censimento eseguito in quell'anno, la popolazione di Tripoli era di 81.438 abitanti così ripartiti: italiani 21.756, libici mussulmani 41.040, libici israeliti 14.754, cittadini e sudditi stranieri [illegible]. In cinque anni la popolazione totale aumentava poi ancora di 20.473 abitanti, salendo cioè a 101.911, di cui 34.506 europei (di questi circa 4000 stranieri) e 67.405 indigeni, fra i quali 17.133 israeliti. L'aumento degli ultimi cinque anni è rappresentato, come si vede, per circa il 60% dagli italiani e per una percentuale poco inferiore dai mussulmani, i quali, però, crescono di numero specialmente per effetto dell'urbanesimo dall'interno che per quanto possibile, si cerca di frenare.

Per gli italiani l'aumento annuo, attualmente di circa 2500 unità, è rappresentato per la maggior parte dall'eccedenza degli immigrati sugli emigrati (circa 2000) e per il rimanente da eccedenza dei nati sui morti. Tripoli è una delle più prolifiche città italiane, poichè il suo coefficiente di natalità è stato nel 1936 del 25 per mille; a questa alta natalità fa riscontro un [illegible] bassissimo di mortalità, che nello stesso 1936 è stato [illegible] del 6 per mille. Indice questo delle ottime condizioni igieniche della città, dovute sia all'assidua vigilanza degli organi municipali, sia alla creazione di nuove zone di verde nell'abitato ed alla costruzione di moltissime [illegible] negli [illegible] anni, secondo i più moderni dettami della tecnica edilizia.

Nell'elemento indigeno, tanto fra gli arabi che fra gli ebrei, lo aumento naturale è molto scarso nonostante la loro alta natalità, che, però, è neutralizzata da una mortalità, specialmente infantile, ancora assai elevata. Questa situazione è dovuta in gran parte alle condizioni igieniche in cui vive la massa della popolazione indigena ed alla mentalità assai retrograda che permane nella parte meno evoluta di essa, per cui spesso vi è ancora una certa riluttanza a ricorrere in caso di malattia al medico, preferendosi in vari casi l'opera di improvvisati ciarlatani correligionari. E' uno stato di cose che, [illegible] un'attiva opera di propaganda, va lentamente scomparendo. Così oggi, fra i mussulmani, non soltanto la infermiera e la levatrice, ma anche il medico italiano [illegible] sovente nelle case per curare ed assistere le donne ammalate; le gestanti indigene che prima erano assistite quasi sempre da correligionarie completamente inesperte, ricevono la cura, spesso gratuita, ad opera del Municipio, di levatrici italiane.

Gli indigeni

Molti provvedimenti sono stati adottati dal Governo fascista a favore della popolazione indigena e fra i più recenti, voluti da S. E. Balbo, ricordiamo l'istituzione di una scuola per infermiere indigene, il divieto di matrimonio delle ragazze prima dei quindici anni e l'abolizione di certe [illegible] nocive e poco decorose di fachirismo. Al contatto della nostra civiltà, la cui [illegible] si esplica specialmente negli ambulatori e nelle scuole, e colla conseguente evoluzione delle giovani generazioni, la situazione [illegible] della cittadinanza mussulmana ed anche di quella ebraica non potrà che notevolmente migliorare.

Sempre per rendere migliori le condizioni igieniche di vita dell'elemento indigeno, una attiva opera è stata svolta per il risanamento dei vecchi quartieri della città nei quali è ammassata la popolazione araba ed ebraica, e ciò pur rispettando le caratteristiche del colore locale. Alcuni milioni di lire sono stati spesi a questo scopo per bonificare il sottosuolo ed assicurare il servizio dell'acqua potabile in tutte le case. Specialmente la Hara, il quartiere caratteristico ove si pigiano in modo inverosimile migliaia e migliaia di ebrei, ne ha tratto un grande giovamento e la pulizia, che può benissimo andare d'accordo col folclore, vi regna sovrana, cosa che riempie di meraviglia i turisti che capitano a Tripoli dopo aver visitato altre città del Nord Africa dove le condizioni igieniche sono ben diverse.

Nella composizione della cittadinanza tripolina va tenuto conto, inoltre, degli stranieri, che sommano, come abbiamo detto più sopra, a circa 4000. La colonia più numerosa è quella inglese che comprende circa 2500 individui, dei quali, però, circa 2000 sono maltesi, i quali abitano quasi tutti nel quartiere Bab el Bahar, entro la vecchia città ed esercitano prevalentemente l'artigianato e la pesca. Essi, mentre parlano correntemente, oltre al loro dialetto, l'italiano e l'arabo, non sanno nulla d'inglese, poichè vivono da gran tempo a Tripoli. Tutta la loro attività è, d'altronde, orientata verso la collettività italiana, così come quella della colonia greca, che costituisce un nucleo compatto di circa 400 individui, anch'essi abitanti per lo più nell'antica città e dediti nella quasi totalità alla pesca comune e delle spugne.

Gli stranieri

La popolazione mussulmana dei vari riti religiosi, fra i quali predomina il malechita, comprende circa 40 mila arabo-berberi, circa 5000 berberi, pochi arabi, circa 2000 sudanesi discendenti di schiavi anticamente importati in Tripolitania, ed un migliaio di fezzanesi.

Gli israeliti, circa 17.000, costituiscono un gruppo etnico di notevole importanza sia dal punto di vista demografico che da quello politico ed economico e, nella quasi totalità sono dediti al commercio, alla piccola industria ed all'artigianato.

Gli italiani costituiscono già un terzo dell'intera popolazione e, dato il loro progressivo aumento, rappresenteranno fra non molto la massa preponderante. L'avvenire della città è strettamente connesso col potenziamento della Colonia, che avviene ormai con moto accelerato; e la magnifica evoluzione della capitale della Libia è l'indice più eloquente del sicuro cammino ascensionale di questa terra, avviata verso luminosi destini sotto il segno del Littorio.

G. Z. Ornato

Il «Conte Verde» riprende il mare

Trieste, mercoledì sera.

Il Lloyd Triestino comunica:

«Il piroscafo *Conte Verde*, che — come è stato annunciato — si era incagliato nei pressi di Hong Kong e che è stato felicemente disincagliato, lascerà il giorno 1° novembre il cantiere e il giorno 4 riprenderà da Sciangai i suoi viaggi regolari. Il *Conte Verde* sarà a Trieste il giorno 27 novembre alle ore 17. A bordo, Stato Maggiore ed equipaggio godono ottima salute».

ULTIME NOTIZIE

Nel Salone dell'Aeronautica

La visita del gen. Milch
L'incontro con S. E. Valle

Milano, merc. sera.

S. E. il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, è arrivato questa mattina nella nostra città e si è subito recato al Salone dell'Aeronautica. Egli è stato raggiunto poco dopo al Palazzo dello Sport dal generale Porro, comandante la zona aerea territoriale; quindi dal Sottosegretario all'Aeronautica del Reich, generale Milch, il quale era accompagnato anche dal colonnello Teruzzi, addetto all'Ambasciata di Berlino.

L'incontro fra i due Sottosegretari è stato cordialissimo. Essi hanno poi visitato minutamente le varie sezioni della Mostra tra le manifestazioni di viva simpatia del numeroso pubblico, soffermandosi in modo speciale davanti all'imponente rassegna delle ali e dei motori esposti dal Reich e dall'Aviazione italiana. I dirigenti della Fiera e gli ordinatori del Salone hanno guidato gli illustri ospiti nella visita.

La petroliera "Pagoa,, in fiamme
LA NAVE SQUARCIATA DA VIOLENTI SCOPPI

Napoli, merc. sera.

La petroliera «Pagoa», a bordo della quale la notte scorsa è scoppiato un violentissimo incendio, è iscritta al compartimento marittimo di Napoli, ed appartiene alla Soc. An. Palena di Genova; proveniva dal Texas, dove aveva caricato 7900 tonnellate di petrolio grezzo, destinato alle raffinerie della nostra città.

Giunta in porto lunedì, aveva già sbarcato circa due terzi del carico. L'incendio, sviluppatosi verso le ore 2 a prua, dopo un violento scoppio, ha fatto accorrere in coperta gli uomini dell'equipaggio, che invano hanno tentato di spegnere le fiamme con gli estintori. Altri due scoppi successivi hanno completamente squarciato la nave a prua, determinandone l'inclinamento a sinistra.

Le autorità, subito accorse sul luogo, a bordo di un motoscafo si sono portate fin sotto il bordo della nave, mentre i pompieri coadiuvati dai [illegible] portuari attaccavano le fiamme con ogni mezzo.

Liberato lo specchio d'acqua dalle altre navi ancorate, la petroliera è stata presa a rimorchio e trasportata al largo nei pressi di S. Giovanni a Teduccio. Continua ancora alacre l'opera di spegnimento. (Stefani).

Spettacoli all'aperto a Montmartre...

Montmartre offre sempre nuove attrattive. Ecco una ballerina, dalle gambe d'eccezione, che si esibisce pubblicamente, accompagnata da una fisarmonica. Lo spettacolo non mancherà di radunare un certo numero di curiosi...

Salva la sorellina e paga con la vita il gesto eroico

Conegliano Veneto, merc. sera.

Proveniente da Vittorio e diretto a Oderzo transitava per la [illegible] frazione di Pianzano un carro con rimorchio trascinato da due cavalli carico di cinquanta quintali di cemento e condotto dal ventiduenne Ernesto Bincoletto. Ad un tratto la piccola Rina Brunetta, di 2 anni, si staccava dalla mano della sorellina Ada, di 7 anni, per attraversare la strada e raggiungere dalla parte opposta la nonna mentre stava passando il carro. La sorellina Ada, intuendo il gravissimo pericolo si gettava sulla Rina per tentare di trascinarla via, ma rimaneva travolta dalle ruote che le passavano sul capo stritolandoglielo. Ogni soccorso fu vano perchè la Ada poco dopo decedeva.

La Rina, ricoverata al nostro ospedale per lesioni in varie parti del corpo, ne avrà per un mese.

Studio di notaio svaligiato a Milano

Milano, merc. sera.

Un audace furto è stato compiuto la scorsa notte in via Meravigli 12, nello studio del notaio dott. Carlo Gallizia. I ladri, aperta con chiavi false una porta, sono penetrati nei locali rinchiudendovisi. Essi sono poi riusciti a scassinare la serratura di una piccola cassaforte e si sono impadroniti di 24.000 lire in Buoni del Tesoro che vi erano custodite. Dal cassetto di una scrivania i malviventi hanno sottratto alcune centinaia di lire in biglietti di banca. Il furto è stato scoperto la mattina quando l'impiegato del dott. Gallizia ha aperto lo studio.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 13. — Due giornate di bel tempo hanno nuovamente favorito gli ultimi lavori della vendemmia tantochè si sono avuti notevoli affari nella vendita delle uve da vinificazione; le quotazioni variano da L. 5,50 a 7,50 per Mg.

Ferrara, 13. — Uva nera di Comacchio al Ql. 45-55; id. nostrana 30-40; vino nero dal Bosco di Comacchio all'Hl. 70-80; id. di Codigoro 50-70; id. degli altri Comuni della Provincia 50-60.

Si fa credere morto per sfuggire alla prigione
Il falso certificato di decesso e il necrologio sui giornali

Vienna, mercoledì sera.

Un trucco audace, ma che tuttavia non ha raggiunto lo scopo, è stato escogitato da certo Bela Balog, portiere della clinica chirurgica dell'ospedale di Debreczen. Per sfuggire alle conseguenze di un reato da lui commesso — da anni il Balog sottraeva rimesse di denaro destinate a medici e impiegati — avendo appreso che la cosa stava per essere scoperta prese il largo, ma, contemporaneamente, fece pervenire alle autorità competenti l'annuncio del proprio decesso, corredato da un falso certificato recante la firma di un professore della clinica, e altri documenti comprovanti che egli era morto e sepolto.

Un necrologio annunciava, anzi, che la sua immatura scomparsa era dovuta a paralisi cardiaca. Preparato così il terreno il Balog se ne andò in altra città, dove visse per qualche tempo indisturbato, sotto diverso nome. Ora però è stato scoperto e la polizia lo ha arrestato.

Cade e annega nell'Adige mentre sta pescando

Verona, merc. sera.

E' caduto in Adige trovandovi misera morte, mentre stava pescando, questa mattina, il contadino Scamperle Marcello fu Davide, di 53 anni, da Borgo Roma. La salma è stata ripescata poco dopo.

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Con un mercato migliore il ribasso dei giorni scorsi è stato stamane arginato. Sin dall'apertura le domande si sono imposte e i prezzi di tutti i valori hanno ripreso con la chiusura ai massimi della giornata. Hanno ricuperato terreno in misura maggiore quei titoli che avevano perso di più come le Meridionali, Stet, Montepont, Fiat, Viscosa, Montecatini, Terni, Ilva e Burgo.

MILANO, 13. — Le insistenti offerte dei giorni scorsi sono oggi venute a mancare, mentre con un maggior senso di ponderazione sono comparse numerose richieste che provocarono una notevole ripresa estesa a tutta la quota. Favoriti in particolar modo tra gli azionari, tutti i Tessili, Trasporti, Centrale, Breda, Ilva, Pirelli, Distilleria, Burgo, Fiat e Tecnomasio. Resistenti e quasi invariati i Fondi Pubblici.

Quanto prima...

La signorina Margaret Campbell Geddes, di una bellezza tipicamente anglo-sassone, sposerà il 23 ottobre il principe Ludwig, figlio del Gran Duca Ernesto Ludwig, dell'Ambasciata tedesca a Londra

Lotta fra spie?
Misterioso delitto scoperto a Fontainebleau
La vedova di un colonnello francese gettata da un treno in corsa

Parigi, mercoledì sera.

Un misterioso delitto, che presenta stretta analogia con l'assassinio della signora Garola, avvenuto mesi fa sul rapido Strasburgo-Ventimiglia, e imputato ad agenti di una organizzazione segreta, è stato scoperto presso Fontainebleau.

La scoperta è stata fatta tre giorni fa, ma la polizia ha divulgato soltanto ora la notizia. Domenica scorsa, alle 6 del mattino, il macchinista di un treno accelerato proveniente da Parigi scorse sui binari, a mezzo chilometro dalla stazione di Fontainebleau, il cadavere di una donna sulla quarantina, elegantemente vestita.

La morta era stesa sul dorso, con le braccia allargate in croce. Si potè stabilire che la donna era stata gettata da un treno in corsa, che si suppone fosse il rapido numero 23, proveniente da Parigi. Il cadavere recava una ferita alla tempia destra; una gamba era staccata dal busto in seguito, evidentemente, a investimento ferroviario.

La poveretta è stata identificata per la vedova di un colonnello, Maria Renard, abitante a Cap d'Ail. Ella aveva lasciato mercoledì scorso Charleville, dove si era recata a trovare una sua sorella e, dopo un soggiorno a Parigi, partiva per la Costa Azzurra. La borsetta della viaggiatrice è stata ritrovata con dentro mille franchi presso il cadavere. Le valige sono scomparse.

I parenti della Renard ritengono che la signora sia stata vittima di una misteriosa vendetta. A Charleville la signora Renard sarebbe stata seguita, a più riprese, da due uomini, fatto che raccontò alla sorella, mostrandosene molto preoccupata, tanto che lasciò precipitosamente quella città.

Si è, d'altra parte, stabilito che la Renard conduceva una vita dispendiosa che non era in rapporto con la pensione relativamente modesta di cui disponeva. Ella faceva numerosi viaggi, di cui si ignora lo scopo. Si pensa che il defunto marito della Renard appartenesse a un servizio segreto. La polizia si sforza di stabilire in quali circostanze la donna è stata gettata dal treno.

E' ad ogni modo strano che nessuno dei numerosi viaggiatori che si trovavano nel rapido numero 23, si sia accorto di niente. Misteriose sono le ragioni del viaggio della Renard a Parigi, dopo aver lasciato Charleville, avendo detto alla sorella che era sua intenzione di [illegible] immediatamente sulla Costa Azzurra.

Alcuni conoscenti della Renard hanno riferito alla polizia di Cap d'Ail che la vedova del colonnello si mostrava da un certo tempo molto diffidente e sembrava temere qualche tragico avvenimento. Non riceveva nessuno nella propria villa e faceva frequenti viaggi a Nizza. Tra l'altro si occupava della propaganda in favore di un giornale politico.

"Maschera nera,, bandito poco gentile

Vienna, mercoledì sera.

I giornali viennesi pubblicano il resoconto di un sensazionale processo svoltosi a Vilno, contro un certo Leone Matzkovic, detto la «maschera nera».

[illegible] tutto quanto avevano; il Matzkovic aveva reso malsicuri i dintorni della città e specialmente la regione boscosa, aggredendo signore e signorine, che terrorizzava presentandosi all'improvviso con una maschera nera che gli copriva la faccia, e con un pugnale in mano.

Freddamente, mostrandosi deciso anche ad uccidere, egli si faceva consegnare dalle malcapitate tutto quanto avevano; il Matzkovic, poi, le induceva a spogliarsi e portava via loro anche i vestiti e la biancheria. Decine di persone sono state così depredate dal Matzkovic, il quale fu arrestato mediante un trucco. Un agente di polizia si travestì da donna e andò a passeggiare in un bosco dove era avvenuta l'ultima aggressione. Naturalmente, a poca distanza e ben nascosti, erano altri agenti armati. Il Matzkovic, vista la «donna» sola, l'affrontò, ma nello stesso momento venne a sua volta assalito ed immobilizzato dagli agenti. Il Tribunale lo ha condannato a cinque anni di [illegible].

UNO SCHERZO TRAGICO

Finge di appiccarsi e perisce soffocato

Vienna, mercoledì sera.

Rincasata nel pomeriggio di ieri dopo una breve assenza, la signora Anna Weiss, abitante a Vienna, ha avuto la tremenda sorpresa di trovare il figlio tredicenne Hans, allievo del ginnasio, impiccato ad una trave. Liberatolo subito, la madre faceva chiamare d'urgenza un medico, il quale, però, constatò la morte del fanciullo.

L'inchiesta della polizia ha assodato che il ragazzo non voleva affatto uccidersi: intendeva soltanto fare uno scherzo alla mamma. Attaccata una corda al soffitto, egli vi aveva fatto un nodo scorsoio e si teneva pronto, in piedi su un tavolino, per spaventare la madre che doveva rientrare.

Non si sa come il ragazzo, però, è scivolato dal tavolo ed è rimasto appeso per il collo.

Il fuoco su una nave
Sei morti e nove ustionati

New York, merc. mattino.

Si apprende da Bayton, nel Texas, che ieri, durante le operazioni di scarico di una partita di benzina dalla nave cisterna Taracuana, una delle condutture si è incendiata. Quindici marinai e scaricatori del porto sono stati avvolti da un'immensa fiammata. Si deplorano sei morti e nove feriti.

Il segretario di Trotzki "rapito,, dalla Ghepeù

Oslo, merc. sera.

Il *Dagbladet* informa che nessuno ha più saputo notizie di Irvin Wolf, ex-segretario di Leone Trotzki, scomparso a Valencia tempo addietro e con ogni probabilità rapito da agenti della Ghepeù. E' quindi facile supporre — dice il giornale — che il Wolf sia stato ucciso oppure portato in Russia.

30 milioni di giornate di lavoro perdute per scioperi

Berna, merc. sera.

Da una statistica dell'Ufficio Internazionale del Lavoro risulta che in un solo anno 21 Paesi hanno perduto complessivamente 30 milioni di giornate di lavoro a causa di scioperi.

Circa la metà, esattamente 14 milioni di giornate di lavoro perduto, sono rappresentate dagli Stati Uniti con 2172 scioperi.

Vecchio campanile sforacchiato da un uccello

Oslo, mercoledì sera.

Il cappellano della chiesa del piccolo villaggio norvegese di Sigdal da qualche tempo sentiva sibilare un inspiegabile venticello nell'interno del vecchio campanile della chiesa, sebbene nessuna apertura visibile giustificasse il fenomeno.

Un bel giorno, poichè l'inconveniente metteva a dura prova la salute del campanaro, venne fatta una attenta ispezione che portò alla scoperta di alcuni buchi rotondi negli interstizi fra pietra e pietra, negli angoli del campanile.

Autore di questo scherzo non era che un piccolo uccello, il picchio verde, che, accanendosi ogni giorno con il suo duro becco contro i muri del campanile, era riuscito a perforarlo in diverse parti.

Dalle provincie italiane

Alle vittime della valanga

CUNEO. — Ad iniziativa del Comando del 2° Regg. Alpini, domani verrà benedetta una lapide-ricordo murata nella roccia in prossimità del rio Nandis, sulla rotabile Vinadio-Pianche, in Valle Stura, dedicata al Giachino e degli alpini Battista do Giachino e gli alpini Battista Parola, da Vignolo, e Luigi De Giovanni, da Bagni di Vinadio, colpiti e sepolti da una enorme massa di neve, piombata loro addosso da una parete a picco, fiancheggiante la strada. Il tenente Giachino, nativo di Moriondo, risiedeva con la famiglia a Torino.

Caduta mortale

BIELLA. — La scorsa notte certa Carolina Gherardo, di 73 anni, da Terrazzo si era alzata dal letto per portarsi sul solaio a turare una falla che si era prodotta nel tetto e dalla quale passava la pioggia. Compiuto il lavoro, nell'atto di scendere l'infelice, probabilmente per non aver visto un gradino, è caduta in fondo alla scala, rimanendo morta sul colpo.

Scontro stradale

VARALLO. — Una motocicletta pilotata da tale Gattoni Carlo fu Giuseppe, da Busto Arsizio, d'anni 38, avente a bordo certo Renato Locca di Natale, d'anni 24, da Borgosesia, è andata a cozzare violentemente contro un'automobile, sulla stradale Biella-Gattinara. Nell'urto il Gattoni ed il Locca hanno riportato diverse ferite guaribili rispettivamente in dieci e venti giorni.

Investimento mortale

CALUSO. — Sulla strada nazionale nel tratto Caluso-Chivasso, l'auto GE 16504, di proprietà del comm. Carlo Brombini da Genova, guidata dall'autista Aldo Giusti investiva il contadino Actis Perino Carlo fu Giovanni di anni 69 da Vallo di Caluso uccidendolo sul colpo. L'Actis percorreva in bicicletta la strada nello stesso senso della macchina e, proprio quando questa lo stava sorpassando, il ciclista le tagliava di colpo la strada andando a sbattere contro di essa che andava a finire in un prato adiacente la strada causa la brusca frenata.

Decimo figlio

NOVI LIGURE. — La casa del camerata Oddone Giuseppe, agricoltore di Capriata d'Orba, è stata allietata dalla nascita di un figlio, il decimo della serie, al quale sono stati imposti i nomi di Benito Romano.

Cade da una carriola

TORTONA. — All'ospedale civile di Tortona è stato ricoverato il ragazzo Torriglio Leandro di Ocaste, di 6 anni, della tenuta Adelia, che, mentre si trastullava sopra una carriola di campagna, nel cortile della propria casa, è caduto riportando la frattura di una gamba.

Un tremendo calcio

VALENZA. — Il famiglio Pietro Nasi, mentre stava governando un cavallo era colpito da un calcio sferratogli dalla bestia, e lanciato contro una finestra che, cedendo, lo lasciava cadere nel cortile. L'infelice usciva dall'incidente con la frattura del braccio sinistro, lesioni al bacino e commozione viscerale.

Un vaso che cade

VALENZA. — Un vaso di porcellana staccatosi dall'alto di un cornicione colpiva al capo la sessantenne Clara Bonetti di Rivarone, la quale riportava la sospetta frattura della base cranica con commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Un capogiro fatale

INTRA. — Seduto sul parapetto di un canale, il mendicante Felice Grassi fu Gaudenzio, d'anni 79, stava mangiando un tozzo di pane quando — colto da un capogiro — è precipitato in acqua annegando miseramente. Il cadavere del poveretto è stato rinvenuto più tardi contro la griglia della condotta forzata della cartiera di Possaccio.

Misteriosa scomparsa

INTRA. — Si è allontanato da casa, senza far parola ai genitori, l'undicenne Ferdinando Gioira di Ferdinando, residente ad Omegna, e nonostante le attive ricerche in tutta la zona, non si è ancora riusciti a rintracciarlo.

Un violento

INTRA. — In seguito a mandato di cattura rilasciato dall'autorità giudiziaria è stato tratto in arresto dai carabinieri il pregiudicato Luigi Ierocciari che, alcuni giorni fa, si portava a Trobaso armato di coltello, minacciando di morte i componenti della famiglia Tognocchi.

Ventisette condanne

COMO. — Ha riportato la sua ventisettesima condanna tale Angelo Gobbi da Colico, [illegible] era stato [illegible] to a giudizio dal Tribunale per rispondere di ubbriachezza e di minacce nei confronti di un brigadiere dei carabinieri. Egli è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e a quindici giorni di arresto.

Ladri in guardina

SESTRI PONENTE. — Sono stati arrestati tali Luigi Orange, di anni venti, la di lui moglie Rosa Busalato pure ventenne, e certa Angela Valtolari, di anni 21, tutti e tre da tempo ricercati per un furto di gioielli, compiuto a Genova in danno della sig.a Angela Bruzzone, abitante in vico S. Genesio 4-1. I malandrini sono stati tradotti alla Questura di Genova, dalla Squadra Mobile e interrogati abilmente, anche in merito ad altri numerosi furti, di cui sembrano autori. Le indagini continuano attivamente.

Cade dalla finestra

STRADELLA. — Certa Rosa Pastirolli di 28 anni, affacciatasi troppo ad una finestra della propria abitazione, è precipitata sul selciato producendosi fratture gravissime. Ricoverata nell'ospedale Arnaboldi di Broni, la poveretta è deceduta ieri notte dopo gravi sofferenze.

Annegato nel Po

FERRARA. — Alcuni pontieri addetti al servizio del ponte in chiatte sul Po fra Stellata e Ficarolo hanno tratto a riva oggi, presso la sponda ferrarese il cadavere di un annegato, che andava alla deriva trascinato dalla corrente. Tratta alla riva, la salma è stata identificata per quella del commerciante Romano Brunelli, di 78 anni, da Ostiglia (Mantova), caduto nelle acque del Po una decina di giorni or sono.

Aggredito da un toro

FERRARA. — Il boaro Amerigo Negrini fu Giovanni di 41 anno, da S. Martino, stava oggi accudendo al governo della stalla, quando un toro improvvisamente infuriatosi, gli infериva una cornata alla regione renale. Il boaro è stato trasportato all'ospedale con gravi lesioni.

Un passaggio pericoloso

TREVISO. — Alla curva del Municipio Vecchio di Quinto, ove si sono verificati parecchie decine di incidenti nello spazio di poche settimane, la macchina che portava la signora Tolot, causa le condizioni [illegible] dell'asfalto uscì di strada e si rovesciava paurosamente nel fondo del fossato. La disgraziata signora, decedette per gravi ferite al capo.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	84	1,75	1-7-37	73 65	73 40
100	Id. t. c.	81	1,75	1-7-37	72 80	72 55
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	71 10	70 70
100	Id. t. c.	6	1,75	1-7-37	71 30	70 90
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 35	93 20
100	Id. t. c.	4	2,50	1-7-37	93 60	93 35
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	463 —	463 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-37	462 —	462 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	480 —	480 —
500	S. Paolo 3¾	81	7,50	1-4-37	404 —	403 50
500	Id. 4 (già 5) c.	3	5 —	1-4-37	443 75	442 50
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	297 —	294 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	468 —	468 —
100	B.T.N. 1940 c.	15	2,50	15-5-37	102 20	102 40
100	Id. 1941	10	2,50	15-5-37	102 60	102 80
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-6-37	92 80	92 80
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-6-37	92 45	92 45
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	96 —	96 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	487 —	490 —
500	Miglior. 4%	4	2 —	1-4-37	411 —	411 —
[illegible]	Stipel 6%	16	12,50	1-6-37	499 50	499 50
500	Mediterranea	76	14,50	15-4-37	510 —	515 —
500	Meridionali	133	10,00	1-7-37	667 50	662 50
5	Lloyd Sabaudo	34	10 —	29-4-31	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	8	10,00	5-4-37	311 —	330 —
100	Torino-Nord	6	8 —	5-4-37	160 —	— —
10	Italgas	4	0,70	1-6-37	14 35	14 65
[illegible]	Sip	10	2,70	31-8-37	64 —	65 5/8
[illegible]	Terni	61	11,70	20-8-37	350 —	360 —
75	P. C. E.	18	4,35	1-4-37	53 50	53 50
100	Valdarno	7	6,45 a.	5-10-37	173 —	177 —
100	Saso	20	5,50	1-4-37	86 7/8	90 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	15-4-37	11 15	11 15
200	Merid. Elettr.	31	14,00	31-8-37	273 —	288 50
200	Edison	3	7,30 a.	4-10-37	397 —	368 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	608 —	635 —
100	E. Marelli e C.	17	6,40	25-2-37	111 50	115 —
100	Savigliano	31	27,50	30-3-37	850 —	860 —
100	Nebiolo	26	7,50	5-4-37	229 —	230 —
100	Ranchiere	18	11,75	9-4-37	300 —	306 50
50	Tedeschi	7	3,00	15-3-37	115 —	120 —
50	Ansaldo	8	2,75	7-4-31	49 50	50 50
200	Ilva	20	10,00	30-3-37	207 50	217 —
200	Fiat	27	13,50	15-1-37	418 75	424 —
17,50	M. Amiata	15	2,35	5-4-37	79 —	84 50
100	Montecatini	41	8 —	5-1-37	165 —	176 —
[illegible]	Montepont	19	18,25	1-4-37	415 —	433 —
5	Schiapparelli	31	0,32	15-4-27	6 90	6 95
100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	164 —	169 50
75	C. I. R.	13	2,90	25-7-37	220 —	320 —
100	A. N. I. C.	1	2,70	15-4-37	101 —	100 50
200	Talco Grafite	16	13,00 a.	5-10-37	455 —	465 —
500	Acque [illegible]	31	7,50	1-7-37	426 —	434 —
70	Florio	—	10 —	1-10-31	60 —	60 50
25	Venchi-Unica	3	3,15	31-3-37	64 —	68 50
50	Romana Zucch.	33	5,00	5-1-37	85 —	92 —
200	Viscosa	6	15,00	1-4-37	422 —	437 —
25	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	50 —	58 —
100	Coton. Merid.	1	10,00	15-4-37	230 —	237 50
500	Lana Borgosesia	14	82 —	5-4-37	1700 —	1700 —
200	Sliva Genova	29	9 —	1-4-37	215 —	215 —
150	Beni Stabili	8	4,10	1-4-37	201 —	208 —
100	Cartiera Ital.	115	4,00	1-4-37	145 —	152 —
[illegible]	Cartiere Burgo	14	7,00	1-4-37	319 50	330 —
[illegible]	Fornaci	22	5 —	1-4-36	180 —	188 —

CAMBI: Parigi 63,60; Londra 94,30; Svizzera 437,35; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 10	93 45
100	Id. t. c.	93 30	93 50
100	Rend. It. 3½ c.	72 40	72 40
[illegible]	Id. t. c.	72 60	72 60
[illegible]	Redim. 3½ c.	70 60	70 60
100	Id. t. c.	70 70	70 60
100	C. I. M.	185 —	185 —
200	Centrale	540 —	570 —
[illegible]	Assicur. Gen.	4400 —	4400 —
250	Mediterranea	505 —	515 —
200	Meridionali	651 —	658 —
200	Venete Centr.	360 —	364 —
330,15	Rubattino	73 —	73 50
1000	Cantoni	3060 —	3050 —
100	Furter	236 —	246 —
100	Olona	110 —	118 —
[illegible]	Ticino	140 —	146 —
[illegible]	Olcese	423 —	441 —
[illegible]	De Angeli	902 —	945 —
[illegible]	Cucirini C. C.	485 —	496 —
[illegible]	Linificio	478 —	535 —
200	Rossari	610 —	637 —
150	Rolandi	460 —	500 —
75	Tosi	82 —	80 —
100	Coton. Merid.	215 —	245 —
100	Un. Manif.	355 —	347 —
100	Gavardo	630 —	651 —
1700	Rossi	4300 —	4300 —
75	Targetti	116 —	119 —
250	Caesini	396 —	428 —
75	Bernasconi	96 —	101 —
50	[illegible]	94 —	98 50
200	Snia	402 —	435 —
[illegible]	Pacchetti	219 —	216 —
40	Scotti e C.	46 —	47 —
50	Ansaldo	49 —	50 50
200	Ilva	209 50	219 —
100	Metall. It.	239 —	240 —
17,50	M. Amiata	79 —	81 50
100	Montecatini	165 50	179 —
50	Dalmine	200 —	217 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	209 —	234 —
50	Bianchi	33 50	91 —
50	Isotta	36 —	37 75
200	Fiat	411 —	425 —
150	Reggiane	81 —	85 50
200	Franco Tosi	279 —	290 —
100	Adr. Elettr.	185 —	201 —
200	Orsi	306 —	316 —
200	Dinamo	295 —	303 —
[illegible]	Edison	297 —	306 —
200	Id. Postergate	224 —	224 —
100	Basso Milan.	149 —	150 —
200	Brentana	281 —	297 —
100	Valdarno	177 —	185 —
100	Piacentina	240 —	235 —
100	Sarda	66 —	76 —
200	Emiliana	460 —	470 —
100	S. E. I. L.	130 —	125 —
275	Trezzo d'A.	407 —	407 —
[illegible]	Cisalp. priv.	138 50	138 50
[illegible]	Id. ordinarie	99 90	107 —
[illegible]	Seso	84 50	89 —
500	Comacina	647 —	600 —
50	Sip	62 50	66 —
[illegible]	Tirso	140 —	145 —
[illegible]	Vizzola	479 —	485 —
[illegible]	Merid. Elettr.	283 —	296 —
[illegible]	Orobia	850 —	860 —
550	Terni	344 —	350 50
10	Unes	10 875	11 50
100	Marelli	111 —	115 —
100	Tecnomasio	100 —	106 —
100	Teti	770 —	780 —
500	S. T. E. T.	604 —	633 —
100	Distillerie	183 50	190 50
200	Eridania	456 —	478 —
200	Raffineria	540 —	550 —
75	Molini Certosa	110 —	117 —
[illegible]	Rom. Zucch.	91 —	95 —
101	A. N. I. C.	100 —	101 50
[illegible]	Italgas	14 35	14 85
100	Mira Lanza	170 —	169 —
150	Osigazo	216 —	220 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
7	Petroli	11 —	11 —
75	Aedes	96 —	103 —
400	Fond. Reg. 7%	67 50	69 —
10	Ind. Edilizia	31 —	35 50
100	Fondi Rustici	98 —	102 50
150	Beni Stabili	195 —	204 —
75	La Milano C.	87 —	87 —
100	Saturnia	62 —	64 —
500	Silos Genova	204 —	205 —
40	Baroni	38 —	39 —
[illegible]	Burgo	318 —	339 —
50	C.I.D.A.	82 —	85 50
100	Italcementi	198 —	212 —
[illegible]	Pirelli It.	1290 —	305 —
100	Pirelli e C.	340 —	345 —
30	Silvini-Zerb.	13 —	13 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	675 —	690 —
500	Tram. El. Gen.	445 —	485 —
15	Lloyd Sab.	4 00	4 06
250	Coton. Ligure	364 —	384 —
250	Off. El. Genov.	648 —	650 —
—	Monterotondo	91 —	94 —
250	Semolerie	295 —	296 —
200	Molini A. I.	258 —	272 —
200	Sylos Genova	308 —	305 —
250	Eridania	477 —	482 —
200	Raffinerie ord.	543 —	560 —
200	Ind. Zuccheri	1420 —	1480 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	560 —	575 —
400	Infortuni	2075 —	2068 —
500	Adr. Sicurtà A	2015 —	2005 —
1000	" " B	1960 —	1455 —
200	Cerolimich	200 —	200 —
100	Martinolich	157 —	154 —
200	Tripcovich	387 —	356 —
100	Ampelea	430 —	460 —
100	Siluritico	280 —	210 —

"STAMPA SERA,, - SPORT

I « CANNONI » DEL TENNIS

Tilden e C. non entusiasmano

Milano, mercoledì sera.

Da quello che si è visto in queste prime esibizioni italiane di Genova e Milano si dovrebbe trarre la conclusione che il tennis fra professionisti, almeno fra noi, temperamenti passionali per natura, non potrebbe ottenere quel successi — finanziariamente parlando — che ha ottenuto in altri paesi.

Il tennis fra professionisti attrae ma non riscalda, interessa ma non entusiasma. Diverte, però. E' che lo spettatore sa che il gioco è fine a se stesso, manca cioè del pimento che deriva dalla competizione: è spettacolo ma non è torneo, non incontro internazionale, malgrado i differenti colori del passaporto dei protagonisti.

« Big Bill », il longevo

E non è neppure da dire che questi campioni giochino senza animo e attaccamento, come dei mestieranti compensati a giornata. Prima di tutto l'ingranaggio finanziario dello spettacolo gira sul-

« Big » Bill Tilden

la base della percentuale: maggiore è l'incasso più pingue il guadagno dei giocatori; quindi costoro hanno il massimo interesse — è la parola — a contentare il pubblico, a far sì che essi tornino, possibilmente, ad ammirarli e a recare il suo obolo.

Di più: sembra assodato che quanti « assi », sia pure un po' stagionati, della racchetta abbiano la abitudine di movimentare i loro incontri con delle [illegible] personali, il che deve essere il sistema migliore per mettere di puntiglio atleti di mestiere.

Riepilogando, lo spettacolo tennistico che si va svolgendo in varie città italiane conta dei protagonisti d'eccezione, i quali s'impegnano in alcuni momenti, « quasi » come dei dilettanti desiderosi di aggiudicarsi la coppa o il titolo; con tutto ciò il pubblico assiste a freddo, non fa tifo e si slancia, abbastanza spesso a dire il vero, ad applaudire solo in occasione di colpi veramente d'alta scuola. Dal che si può dedurre che le partite tra professionisti, anche se si tratti di gare o di campionati di categoria, difficilmente riusciranno a far fremere, a far urlare l'incoraggiamento, provocare [illegible] tutte quelle manifestazioni nelle quali è solito esternarsi il tifo sportivo. [illegible] spettatori a questi spettacoli non vanno, soltanto, più in là dello scatto ammirativo.

« Big » Bill è un magnifico fenomeno di longevità sportiva. Giocatore di classe, che forse mai da alcuno è stata uguagliata, l'atleta di Germantown ha qualche penna di meno, molti anni di più, [illegible]. William Tatem Tilden era a cavalcioni della quarantina allorché, nel 1930, a sette anni di distanza dalla sua prima vittoria, riuscì a rivincere il massimo trofeo mondiale, vincendo il torneo di Wimbledon. Senza fare acrobazie sul calendario, il nostro uomo deve aver oggi, a un dipresso, come quarantacinque anni.

L'« Henry national »

Per giocare, come ha giocato, a tale età occorre possedere classe e fisico eccezionali. Al suo confronto, Cochet, con dieci anni di meno, tennisticamente è molto più vecchio di lui.

Colui che fu l'« Henry national » il fenomeno sempre a posto, tirato e asciutto, [illegible] momenti migliori. [illegible]

In alcuni momenti Cochet — che del resto, non è mai stato un tennista spettacolare per eccellenza, tuttora [illegible] — è tuttora grande: certe risposte a rete, [illegible] sono da strappare il battimano allo spettatore più gelido e flemmatico. E' il rendimento medio che manca: per un colpo irresistibile [illegible] con l'[illegible] punti persi, anche per [illegible] errori.

Chi rivede il Cochet antico, nei rari istanti, torna a domandarsi: ma tutte qui, le grandi difficoltà del tennis? Ma se è così facile! Apparenza: facile per dei campioni della sua abilità, della sua intuizione.

Imperniata sui due grandi nomi di Tilden e Cochet sembrerebbe che, nella compagnia, Nusslein e Ramillon dovrebbero solo sostenere ruolo di comprimari. Tutt'altro. Due tennisti fortissimi, completi. Più estroso, forse, il francese; più tenace, potente, preciso, più « Herr Professor » il tedesco. Chi ha l'occhio [illegible] può notare le differenze: riesce a indovinare, se non lo sapesse, che Tilden e Cochet sono stati due « assi » inaspettati nel campo agonistico e che gli altri due, pur possedendo gioco di pura marca internazionale, sono vissuti e hanno seguito la loro carriera da maestri e da allenatori.

Umberto Maggioli

Uomini ed episodi

OCCHIALI

Non sono molti i calciatori che usano gli occhiali sul terreno di giuoco, ma se ne conoscono tre famosi in campo internazionale: Frossi, l'ala sinistra dell'Ambrosiana, Semeria, il mezzo destro del Red Star di Parigi, e Kielhos, ex-centro avanti della Nazionale svizzera.

Gli occhiali costituiscono un grave pericolo per i giuocatori costretti a portarli? E' possibile che nel corso di una partita una pallonata ne spezzi il vetro così da ferirne seriamente l'atleta? I tre giuocatori menzionati, interrogati in proposito, l'hanno escluso. Semeria, il quale all'inizio della sua carriera... ancora ci vedeva, ha dichiarato che fu proprio un oculista a consigliargli l'uso degli occhiali ed a fargliti apprestare di uno speciale tipo infrangibile. Le lenti possono rompersi ma non scheggiarsi, così come i vetri che si applicano da tempo sulle automobili. Gli stessi occhiali di sicurezza hanno adottato Frossi e Kielhos. Ed i tre in coro hanno detto ancora che gli occhiali non procurano loro alcuna disturbo, neppure per il giuoco di testa.

PORCI IN CAMPO

Ci sono parecchi modi, estranei al giuoco, per falsare il risultato di una partita di calcio. Uno di essi, forse il più in voga, è sempre stato l'invasione del campo da parte dei sostenitori della squadra perdente, oppure da parte degli appassionati irritati dalle decisioni dell'arbitro. Sino ad ora, però, non si era mai ricorsi all'invasione del terreno di giuoco da parte di una mandria di... porci per permettere alla squadra locale di rimettere in sesto una partita dal risultato nettamente compromesso. Ciò è pertanto avvenuto recentemente sul campo di una società belga, nel corso di una partita alla quale prendeva parte la squadra del Lyra, di Lierre. Questo « undici » era in vantaggio per quattro porte ad uno allorchè un centinaio di maiali sbucò sul terreno. Si interruppe il giuoco e, poi, mentre i giuocatori del Lyra stavano rimettendosi dalla sorpresa, la squadra locale segnò due punti.

Sistema nuovo e semplice, vi pare!

IL TENNISTA VETERANO

Ad Eastbourne, un tennista di settantasei anni, dopo aver battuto nel corso di un campionato per veterani, un avversario che egli considerava come un giovane (giovane perchè non aveva che... cinquantanove anni) fu interrogato da un giornalista e la conversazione fra i due fu la seguente:

« Che cosa dice il vostro cuore degli sforzi ai quali lo sottoponete? ».

« Il mio cuore? Ma io non mi accorgo neppure di avere un cuore. Il mio cuore è perfettamente a posto ».

« Potete indicarmi il segreto della vostra agilità e della freschezza muscolare davvero incredibile della quale potete disporre alla vostra età? ».

« E' molto semplice. Restate fedeli alla pratica regolare di uno sport, non lasciatevi vincere dalla pinguedine. Mio padre, ad esempio, ingrassò e morì giovane ».

« Veramente? E che età aveva? ».

« Settanta anni soltanto ».

« Cosa fate per mantenervi in forma come giuocatore di tennis? ».

« Giuoco sei volte alla settimana ed alla domenica, per cambiare, faccio cinquanta chilometri in bicicletta. E' il metodo giusto, credetemi ».

BASTA CON I BACI

L'Arsenal, il grande « club » londinese che è sempre all'avanguardia in fatto di progresso e di iniziative concernenti il giuoco del calcio, ha raccomandato ai suoi giuocatori di non più... baciarsi, di non scambiarsi più effusioni di gioia quando la palla [illegible] un punto.

Dice l'editto della direzione dell'Arsenal:

« Il giuoco del calcio è un giuoco di squadra. I « goals » sono il risultato della collaborazione di tutti ed è inammissibile che un solo giuocatore sia considerato come l'eroe della squadra mentre il merito dell'azione va diviso fra tutti quanti ».

I giuocatori dell'Arsenal sono stati ligi alla raccomandazione e in occasione del primo incontro disputato e vinto per cinque a zero sul Wolverhampton, tutti si sono astenuti dal congratularsi. Pertanto, allorchè l'attaccante Crayston, con una prodezza individuale, realizzò uno splendido punto, uno dei suoi compagni, dimenticò, nel momento di gioia, la nuova prescrizione e attraversò di corsa metà del campo, diretto verso Crayston. Ma, come fu davanti al compagno, e dopo di avergli teso la mano ben aperta, si ricordò della proibizione ed allora scattò, come per mettersi sull'attenti, fece un rapido « dietro-front » e se ne ritornò mogio mogio al suo posto.

Elleci

Bob Taylor per sette anni non potrà prender moglie

Parigi, mercoledì sera.

Il viaggio che il popolare attore americano Roberto Taylor, succeduto a Valentino nelle simpatie femminili, fa attualmente in Europa e il film che interpreterà a Londra fra poco costituiscono il primo capitolo di un contratto di sette anni che egli ha firmato con la « Metro Goldwyn Mayer », prima di imbarcarsi. Secondo questo contratto [illegible] 2500 dollari per settimana, vale a dire 75 mila franchi.

Ma il contratto contempla anche una contropartita: l'attore non dovrà sposarsi prima che il contratto venga a termine. I produttori pensano che se si sposasse le sue ammiratrici subirebbero una grave disillusione [illegible] popolarità, e in conseguenza sul successo commerciale dei films da lui interpretati. Per sette anni, ancora, Taylor sarà dunque condannato al celibato.

Jackie Coogan non vuole che la futura moglie faccia del cinema

New York, mercoledì sera.

Jackie Coogan, il famoso Kid, è attualmente un giovanotto di 22 anni e deve unirsi in matrimonio, come è noto, nel prossimo dicembre, con la giovane attrice cinematografica Betty Grable. Una difficoltà improvvisa è sorta, però, in questi giorni: Jackie Coogan, che ha conosciuto da bambino la gloria, aspira attualmente niente'altro che una casa tranquilla ed una moglie piena di attenzioni. Questo sogno borghese non sembra garbare molto alla bella Betty, che non intende abbandonare l'arte cinematografica. Per ciò i due fidanzati, in questi ultimi giorni, hanno litigato seriamente. Jackie, stanco di queste dispute, ha mandato un ultimatum alla ragazza chiedendole di scegliere tra il cinema e lui. A Hollywood si crede tuttavia che un compromesso sarà raggiunto fra i due prima del 18 dicembre, giorno fissato per la celebrazione del matrimonio.

Ove Montecchi e Capuleti combatterono

Ordigni di guerra e di morte nei castelli di Giulietta e Romeo

La domanda di un inglese e uno strano pozzo
Dov'è l'ingresso alla torre degli amanti?
Misteriose leggende attorno a una taverna

VICENZA, ottobre.

Si narra che un illustre personaggio inglese, il quale la scorsa estate [illegible] di assistere sotto il favoloso cielo veneziano alle rappresentazioni all'aperto di « Giulietta e Romeo », si sia fatto [illegible] all'orecchio di un'Eccellenza che aveva vicino e gli abbia chiesto sommessamente:

— Scusi, è come va a finire?

Il colmo per un nostrano compatriota di Guglielmo Shakespeare, [illegible]

[illegible] un altro non meno singolare rinvenimento è stato fatto: [illegible]

Romantica ombra di leggende antiche si addensa sui Castelli di Giulietta e Romeo e sulla nuova Taverna [illegible]

[illegible] tile, quindi, insistere sulla favoletta, quando il popolo vuole farne storia per trarne dolcissimi motivi d'amore. In questo caso la verità è leggenda, solo perchè, novecent'anni fa, la storia era ancora bambina...

Strani proiettili di antiche armi rinvenuti nei castelli di Giulietta e Romeo

[illegible] sano di Vicenza si sta costruendo — come dicemmo in un precedente articolo — la Taverna all'Insegna degli appassionati interpreti della leggenda, sono venuti alla luce, attraverso gli scavi, strani ordigni di guerra e di morte. Tali quali ve li mostra la fotografia che riproduciamo: una serie di curiose sferoidi di pietra, proiettili da catapulte indubbiamente risalenti al più [illegible] medioevo, quando quassù si combattevano i Signori delle contrade; proiettili, forse, del decimoquarto secolo, quando dominavano gli scaligeri e vennero erette le mura e le torri attuali dei Castelli di Giulietta e Romeo che hanno avuto origini romane. O [illegible] delle battaglie combattute nel 1435 dal Duca di Milano o, relitti di qualche bellico episodio della Lega di Cambrai, o forse ancora dalla guerra ivi portata nel 1514 da Gerolamo Marola in nome di San Marco per impedire residenze di spagnoli e di tedeschi.

Le ricerche sono in corso e può anche darsi che si riesca a precisare date e fatti su questi curiosi cimeli.

Mentre rimane la incognita dell'accesso alla Torre di Giulietta e si sta rintracciando il passaggio sotterraneo che unisce i Castelli, [illegible]

Attilio Graziani

Due milioni di dinari sottratti a un comune dal cassiere

Belgrado, mercoledì sera.

Nel piccolo villaggio di Novigrad, si notavano da anni notevoli ammanchi nella gestione comunale: adesso si è scoperto che il cassiere del municipio, in persona, favorito da un qualche complice, si è appropriato di oltre due milioni di dinari.

Il divorzio di un novantenne

Istambul, mercoledì sera.

Un uomo dal cuore sempre giovane si è dimostrato il novantenne Ahmet il quale vuole assolutamente divorziare da sua moglie per la semplice ragione che la trova troppo vecchia per lui. Il vecchio arzillo ha anche un'altra moglie che aveva sposata prima dell'abolizione della poligamia [illegible] a quanto sembra, anche questa non basta a soddisfarlo.

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

ACCADEMICI

D'Annunzio e Mascagni si ritrovano dopo molti anni e molte vicende, non tutte amichevoli, nelle aule e nell'ambiente spirituale della Reale Accademia d'Italia. Un giornalista romano ha voluto ricercare le notizie delle relazioni di vita e d'arte del nostro maggior poeta e del geniale autore della Cavalleria rusticana. Egli ha ricordato che nei primissimi anni trionfali di quest'opera D'Annunzio inveì contro Mascagni in un articolo intitolato Il capobanda, che fu ospitato da Edoardo Scarfoglio nelle colonne del Mattino di Napoli. L'articolo, che per la sua aggressività andò oltre i limiti d'una stroncatura, era stato suggerito, sembra, da una Messa di gloria del Mascagni, che D'Annunzio aveva udito nel Duomo di Orvieto. Benchè quel tempo fosse facile alle veementi polemiche artistiche, la violenza dello scritto spiacque, com'era da prevedere, all'operista, il quale non replicò sui giornali, ma largheggiò in quei salaci motti che gli son propri e che subito furono divulgati. Alcuni amici di entrambi gli artisti vollero intervenire per un riavvicinamento. Lo stesso Scarfoglio s'adoprò a tale scopo. Direttore del più diffuso giornale del Mezzogiorno d'Italia, egli colse l'occasione per lodare e far lodare il Mascagni in quelle stesse colonne che avevano pubblicato l'invettiva dannunziana. Stava per essere rappresentata l'Iris, nel marzo del 1899, al San Carlo. Mascagni dubitava delle sorti dell'opera davanti al pubblico napoletano. Rinunciò perfino ad assistere alla rappresentazione, dicendosi « febbricitante » e « temendo un disastro ». La campagna favorevole del Mattino valse a creare un ambiente di simpatia attorno all'Iris, e ad accrescerne il successo, che del resto l'opera meritava. Compiuto questo passo, gli amici tentarono di conciliare gli avversari e vi riuscirono. Posta e musicista, fatta la pace, s'accordarono per una collaborazione. D'Annunzio tracciò lo schema d'una Trilogia italica, celebrante l'epopea cavalleresca intonata dall'Ariosto e dal Tasso. Mascagni ne accettò subito la prima parte, Orlando innamorato, poi cadette alla perplessità. Nel maggio del 1914 confidava così i suoi dubbi a un amico:

« Se io dico di sì e poi non son capace di musicarlo? Se il libretto non è fatto per il mio temperamento? Se D'Annunzio non è riuscito a stringere la sua poesia alata nelle strettoie di un'opera per la scena lirica? Tutti se la prenderebbero con me: dannunziani, antidannunziani, i miei amici, i miei nemici. Sarebbe una rovina ».

Gli amici intanto dovano per [illegible] l'intesa. Un'altra difficoltà consisteva nel pagamento del libretto al D'Annunzio. Chi avrebbe sborsato la forte somma? L'editore Ricordi, che aveva acquistato l'Iris, non accettò di impegnarsi per la nuova opera, date le incertezze del maestro, e prudentemente propose di attendere durante un anno il chiarimento dei fatti. Un mecenate dichiarò allora d'esser pronto a compensare D'Annunzio pel suo libretto. Neppur questo intervento risolse la controversia. Invitato a recarsi a Napoli o a Roma per concludere il contratto col poeta, Mascagni rispose da Pesaro d'essere infermo. Il ritardo indusse qualche giornalista a ragionare così: « Che cosa rischia il Mascagni? Che D'Annunzio non faccia il libretto? Lo escludo. L'argomento gli piace, si tratta di lavoro per lui facile e tutte le circostanze e tutte le persone intorno a lui sono interessate a distrarlo dal teatro di prosa e dal romanzo incominciato per indirizzarlo verso altri lidi. Che il libretto non riesca quale il Mascagni desidera e può sentire? Perciò io voglio che i due si affiatino, che il libretto lo facciano insieme, che la poesia e la musica nascano a un sol parto. Solamente così a mio avviso, si potrà avere un'opera perfetta, operando così l'accordo intellettuale non può mancare. Il Mascagni avrebbe torto grande a lasciar cadere un'occasione unica e che può essere decisiva per la sua carriera ». Malgrado tutte le amichevoli sollecitazioni, Mascagni rimise e non tardò a far sapere che non ne avrebbe fatto nulla. D'Annunzio, che intanto aveva mandato avanti il libretto, dichiarò: « Tutto considerato, penso che sarà meglio attendere un'altra occasione ». Più tardi infatti Mascagni musicò la Parisina del D'Annunzio. Essa è una delle poche opere sue che non abbia avuto fortuna.

AVANGUARDIA

Emile Vuillermoz, che ha seguito i concerti del recente festival musicale di Venezia, fa qualche appunto, in Candide, alla disposizione dei programmi. Innanzi tutto, dice, son troppo lunghi. La musica di avanguardia impone all'ascoltatore coscienzioso uno sforzo dell'attenzione che non può durare, senza troppa fatica, dalle nove e mezza a mezzanotte. Molti melomani di buona volontà si allontanano dalle [illegible] ricerche, scoppiati da udizioni troppo copiose e rébarbatives. Bisogna serbare a siffatti concerti il loro carattere professionale di esperimenti da laboratorio. Fa pena vedere lo snobismo affaccendarsi con sussiego attorno ai lambicchi, nei quali alcuni giovani sapienti in cerca di audaci reazioni mescolano acidi, liquidi corrosivi, polveri esplosive, e gas talvolta asfissianti per creare un nuovo brivido musicale... ». L'immagine dei lambicchi non è nuova. Ma è tanto difficile, mio Dio, dire cose nuove. Neppur nuovo è questo motto d'un umorista a Venezia: — Se la sola avanguardia basta ad allontanare la gente, immaginate che fuga quando arriva il grosso dell'esercito...

Peps

Il successo a Berlino di musiche militari italiane

Berlino, mercoledì sera.

Si è svolto recentemente a Berlino un concerto al quale hanno partecipato musiche militari convenute dalla Germania, dall'Italia e dall'Ungheria. Le musiche italiane hanno ottenuto un brillantissimo successo e ci piace riprodurre quanto ha scritto in proposito il quotidiano berlinese « Berliner Zeitung am Mittag »:

« La Deutschlandhalle, come nei concerti precedenti, gremita di oltre 20.000 spettatori, aveva un aspetto imponente. Le bandiere delle tre nazioni amiche e le varie uniformi dei corpi bandistici davano all'ambiente una cornice di piacevole gaiezza. L'attesa degli ascoltatori era veramente ansiosa e l'aspettativa non fu delusa.

« Per la Germania hanno suonato in modo magistrale le bande del Reggimento Guardia di Berlino e del Reggimento Generale Goering, dirette dal professore Hadlen.

« Esse però furono superate dalle musiche italiane: quella dei CC. RR. e quella della R. Guardia di Finanza, che, dirette da due bravi maestri, hanno dato prova, nella maniera più persuasiva, della tradizionale alta coltura musicale italiana.

« I Carabinieri eseguirono, sotto la direzione del maestro tenente Cirenei, un programma meraviglioso per l'armonia delle trombe, per la varietà degli accenti ritmici e per la [illegible] delle frasi musicali.

« Queste qualità furono ancor maggiormente esplicate dalla banda della R. Guardia di Finanza. Tutte le complesse esecuzioni, varie per colore ed espressioni, sotto la direzione del maestro D'Elia, furono eseguite con magistrale perfezione ».

CARIGNANO

Padroni di barche di R. Viviani favorevolmente accolto

Tra un fatto avvenuto molti anni prima e un fatto che sta per compiersi, ma non si compie, questa commedia gira intorno al suo nucleo drammatico senza, in sostanza, attaccarlo e intaccarlo a fondo. Così come l'autore l'ha voluta, la commedia si stende in una serie di scenette pittoresche, che fanno da sfondo e da specchio e da coro, il vario turbinar di sentimenti, di affetti, di passioni, che investe i personaggi, e il caso singolare è come illustrato dai molteplici episodi che ne rendono la qualità aspra e patetica. La commedia, che è ricca di figurine, di personaggi di secondo piano, è piaciuta per questa sua varietà di esemplificazione psicologica e drammatica. Gli applausi hanno salutato in Viviani e il commediografo e l'interprete. L'ottima Luisella Viviani, e gli altri bravi e coloriti attori, hanno efficacemente collaborato al successo.

ALFIERI

Stasera: *Maschio e femmina*, di G. Giannini

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro Moderno diretta da Guglielmo Giannini metterà in scena questa sera, come già abbiamo annunciato, la seconda novità della sua stagione teatrale: « Maschio e femmina », tre atti di Guglielmo Giannini.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del soprano Ella De Vincenzi e del pianista Rodolfo Caranda — 18,50: Musica varia — 19: Musica varia — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Sen. O. Savione — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: « Amore sotto chiave », ossia « Il geloso dell'Estremadura », commedia musicale in 3 atti di O. De Luna ed E. Carducci; musica di E. Carducci; direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi; maestro del coro A. Consoli — Negli intervalli: Ing. Bolandi: « Il volo umano » - Notiziario — Dopo l'opera, sino alle 23,55: Musica da ballo, orch. Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia — 21: « Sabbie mobili », commedia in 3 atti di A. Conti — 22,15: Concerto di musiche brillanti, diretto dal M.o U. Mancini — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,35: Concerto sinfonico — **Brno**: 20,50: « L'aiglon » dramma di Rostand — **Parigi P.T.T.**: 19: Musica da camera — **Parigi T. E.** 21,30: « Volpone » di J. Romains — **Radio Parigi**: 21,30: « Il conte d'Ory », opera di Rossini — **Breslavia**: 22,30: Musica leggera e da ballo — **Monaco di Baviera**: 21: Musica alla corte di Wallerstein verso il 1780 — **Droitwich**: 23: Musica da camera — **Monte Ceneri**: 20,30: « L'orologio a cucù », dramma giallo di Alb. Donini.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Movimento che ha salvato l'Italia; 8) Nome di tre re della Persia; 10) Principe giapponese, grande uomo di Stato; 12) Nel calendario degli Ebrei il 7.o mese (luna di luglio); in persiano, acqua; 13) Circa; 15) l'antica eporedia sulla Dora Baltea; già marchesato, feudo del Conte Tommaso di Savoia; 17) Di solito son quattro, perchè... si fanno in due; 18) Mese fatidico dell'Era Fascista; 20) Articolo; 21) Abbreviazione di onorevole; 22) Protagonista della favola « La lampada meravigliosa » delle Mille ed una Notte.

Verticali: 1) L'autore di « Le fontane di Roma », « La campana sommersa »; 2) Oppure; 3) Voci dolorose; 4) Cozzo di due corpi in movimento; 5) Parente; 6) Sigla dello Stato di Iowa negli S.U.A.; 7) L'irrompere con impeto per assalire il nemico; 9) E... d'argento; 11) Medico che curò a Roma la peste nel 166; 13) Lo [illegible] gli abitanti delle regioni tropicali per diminuire l'eccessivo sudore e profumare l'alito; 14) Demone dantesco dagli occhi di bragia; 16) Moneta del Siam; antico testamento; 17) Simbolo dell'antimonio; 19) Opera Nazionale di ricreazione Fascista.

SCACCHI

Problema di C. Mansfield

1.o Pr. « Good Compan. » 1917

2 mosse

Soluzione del gioco pubblicato ieri

La chiocciola:

R	Z	E	T	A	C	A	M	E	R	A
A	A	T	O	T	A	C	I	T	O	I
I	I	I	O	P	O	R	T	A	C	O
E	R	L	L	A	F	G	A	R	I	N
N	A	A	I	R	M	A	D	A	M	I
I	P	E	S	O	T	A	S	M	A	P
T	A	C	A	L	O	T	E	A	S	U
A	L	O	V	I	L	I	S	I	E	R
L	U	P	A	R	C	O	M	A	S	E
F	A	E	D	O	A	E	A	D	I	O

Fria

129) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di **CARLO RICCIARDI**

Il giudice si rivolse alla giovane con un gesto autoritario:

— Lasciate parlare la signora di Thorense.

Mariana bevve un altro po' di acqua e proseguì:

— Raimondo? Lo conoscete male... Fu lui una sera che mi venne ad avvertire che Beniamino aveva chiesto la mano di mia cugina Evelina e che, davanti alla mia disperazione, mi suggerì dolcemente di finirla con mio marito, avvelenandolo. Lui morto, io sarei stata libera... e avrei potuto sposare il mio amante! L'abbominevole pensiero a poco a poco si fece strada nella mia anima!

— Ed avete comperato il tossico necessario? — chiese il giudice.

— No, è stato lui che dopo avermi suggerito il delitto mi ha dato il veleno.

— Ma che interesse aveva egli a fare tutto questo?

— Per sposare voi, Evelina di Lautremont!

— Ma io non l'amavo, ed egli lo sapeva; come sapeva che amavo Giovanni Darcières — protestò la giovane.

— Sì, ma egli pensava di eliminare il suo primo rivale, facendolo apparire come un « inventore » di poco valore, deprezzandolo agli occhi di vostro padre. D'altra parte la sua influenza malvagia, la si può trovare in tante delle cose che sono accadute da un anno a questa parte... Come ad esempio, egli ha cercato di eliminare vostra sorella Nicoletta dal suo gioco...

— Nicoletta? Perchè? E come? — disse Evelina.

— Perchè non voleva che un bel giorno ella gli proponesse di sposarla. Per questo egli cercò un possibile approccio fra Nicoletta e Norberto D'Esserac. Lo so, perchè fui io a finanziare l'impresa. Diedi mille franchi perchè quest'ultimo potesse trasformarsi in un gentiluomo presentabile e se la cosa non riuscì, la colpa fu tutta di Norberto, che ebbe poca pazienza e poca accortezza. Raimondo pensava che se Beniamino mi avesse sposato, se Nicoletta fosse ritornata con suo marito, egli libero da un certo lato avrebbe potuto riprendere, e questa volta a fondo, la sua ostilità contro Giovanni Darcières. Ed io non giurerei che egli non fosse anche responsabile del ratto della vostra nipotina...

— Ma questo non è vero, non può essere vero! — disse Evelina —. Raimondo, il mio amico d'infanzia, il compagno di tutti i miei giochi, mio cugino... No... no... Non posso crederlo! Ha dei difetti certamente, è debole di carattere... ma... !

— Allora... Oltre a voi, è alla vostra dote ch'egli mirava. E' l'essere più basso, più vile, più miserabile ch'io conosca, credetemi Evelina! Contro Darcières nutriva un rancore tanto più sordo, in quanto doveva celarlo con gelosa cura. E se io non avessi ora confessato, state pur certa ch'egli non avrebbe aperto bocca, e avrebbe lasciato [illegible] il vostro Giovanni al bagno penale, dissimulando la più grande ipocrisia. Potete credermi, perchè in questo momento io dico la verità, vera e nuda!

— Raimondo! E' orribile! — [illegible] Evelina, abbassando il capo.

Si ricordò. Molte volte aveva sentito su di sè lo sguardo selvaggio del cugino, uno sguardo pieno di desiderio, e più di una volta aveva sentito l'aperta ostilità di Raimondo contro il suo Giovanni. Riconnettendo questi ricordi con le parole di Mariana ecco ora balzarle innanzi la vera, la triste figura di Raimondo quale era e quale non avrebbe mai immaginata.

Mariana riprese:

— Se ho ben capito, da qualche frase scambiata fra lui e Beniamino, Raimondo non sarebbe nemmeno estraneo al tentativo di distruzione del nuovo dispositivo ideato da Darcières come credo che non sia estraneo all'incendio che quasi distrusse il Gabbiano, qualche tempo fa. Fenestrange era al corrente di tutto, perchè era stato lui a rovinare Raimondo, per tenerlo nelle sue mani. E l'aveva piegato alla sua volontà... Sì, si aveva ragione il morto... Ci teneva tutti... Raimondo ed io per il delitto compiuto, Nicoletta di Lautremont per l'errore commesso affidandogli i titoli delle Officine che ella possedeva, vostro padre per la minaccia della [illegible] cui andava incontro, voi per i sentimenti d'onore, di dovere e di sacrificio...

— E voi [illegible] nonostante, l'amavate?

— Con tutta la mia anima. Ero legata a lui con i legami della carne e dello spirito — rispose selvaggiamente Mariana. — Se egli mi avesse amato com'io l'amavo, nulla sarebbe successo di quello che grava ora spaventoso su di noi. E l'ho ucciso per gelosia, esasperata dal pensiero che per amor vostro egli mi rigettasse nel mio inferno. Allora? Vi ho detto tutto, ormai. Possono fare di me quello che vogliono! Tutto, tutto, capite, mi è ora indifferente!

. . . .

Due ore più tardi i giornalai lanciavano sul boulevard una edizione speciale nella quale sotto il titolo:

GIOVANNI DARCIÈRES E' INNOCENTE

si poteva leggere:

« Al momento di andare in macchina, apprendiamo che il signor Morin-Delatouche ha ordinato il non luogo a procedere a carico del signor Giovanni Darcières, ingiustamente accusato dell'assassinio del famoso finanziere Beniamino Fenestrange. Colpevole del delitto è l'ex-amica del banchiere stesso, la signora Mariana di Thorense, ed il movente è da ricercarsi nella gelosia.

« L'imputata ha fatto ampia confessione, dopo di che è caduta in una prostrazione nervosa per cui è stato necessario farla ricoverare nell'infermeria delle carceri.

« A quanto si dice, la polizia sta per arrestare anche un complice della marchesa, incolpato con lei di un altro crimine ».

(Continua)

RITROVI

CAFFETTIERI BARISTI, ecco l'indirizzo che vi occorre
BOTTEGA DEL CAFFÈ
Via Garibaldi, 11 - Telef. 49-186
LE MIGLIORI E LE PIU' REDDITIZIE MISCELE DI CAFFE' TOSTATO
Preferite la miscela « AUGUSTA » e « SUBLIME » significa soddisfare la vostra Clientela.

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 8
Telef. 53-551 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze. Attrazioni

AL CASANOVA
(antica Posta) - P. Carlo Alberto
RISTORANTE RINOMATO
Ottima e scelta cucina - Tel. 48-215

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
36 Bigliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla - Bigliardini - Tiro a segno . Telef. 44-966

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo teatro ATTRAZIONI
Orchestra « I DIAVOLI NERI » diretta da E. LANA
Giorni: giovedì e sabato
THE DANZANTI - Ore 17

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Gioda 13 ang. Via Regina
Palazzo S. Giorgio - Tel. 48-056
Orchestra Alvaro con i suoi solisti.
Thè ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

Domani sera, ore 21, INAUGURAZIONE dei vasti locali e della più elegante sala da ballo di Torino
AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3

da Saletta Giardino delle Arti Valentino
Aperto tutto l'anno - Pomeriggi feriali tè danzanti senza aumento - Ore 21 danze con giochi di luce

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo, 1 - Telef. 46-815
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo con la grande orchestra Irassi, 12 prof.

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 - Telef. 48-574
Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Telef. 48-825 - 50-761
Ore 16,30 Tè studentesco, 21 danze.
Il più grande Salone d'Italia, 2 piste aeree. Scuola di ballo M.o Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-046
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra [illegible]

Gaudio DANZE Via S. Massimo, 14
Tutti i giorni ore 16 thè danzante, ore 21 ballo con la famosa orchestra [illegible]. Festivi ore 10 mattinée

COLUMBIA DANZE
Via Goito, 6 bis
ORCHESTRA DERECIA
Grande debutto delle Sister Limar le regine della Rivista

ERNIA
NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale riuscendo senza danneggiare i tessuti.
Lo specialista, Direttore ed i suoi collaboratori riceveranno personalmente a:
TORINO: [illegible] Regionale: Via S. Secondo 11, mercoledì 20 ottobre.
NOVARA: Farmacia Chiabrera, Largo Cavour, lunedì 18 ottobre.
VERCELLI: Farmacia Giordano, Belvedere, martedì 19 ottobre.
CASALE MONF.: Dott. Solerio, via Magnocavallo, martedì 19 ottobre.
Catalogo gratis: BARRERE Dr. PIERI Corso Venezia 43 - MILANO
(Aut. Pref. Milano 43334 - 1934)

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

Il contratto di lavoro per il personale subalterno delle aziende industriali

La stipulazione del contratto nazionale degli impiegati dipendenti dalle aziende industriali ha destato e va destando benefica eco anche al di fuori della cerchia della categoria impiegatizia. [illegible] ... mancando, invece, fino all'agosto passato, il contratto di lavoro impiegatizio, mancava una assoluta demarcazione degli impiegati, e di conseguenza, non era possibile una precisa definizione del personale subalterno.

Ordunque, la avvenuta stipulazione del contratto nazionale degli impiegati dell'industria — che, a quanto viene ufficialmente comunicato, sarà presto integrato e completato dalla stipulazione dei vari contratti per ogni singolo ramo di attività — ha liberato il cammino delle trattative intese al raggiungimento di una regolamentazione contrattuale del personale subalterno, guardiani e sorveglianti. E una tale regolamentazione, si può aggiungere, insieme all'essere vivamente auspicata, appare di assoluta necessità; necessità, come si vede, considerata nella giusta realtà delle cose da parte delle organizzazioni sindacali competenti. Per cui non è difficile prevedere che anche questa tanto oscura quanto benemerita categoria di lavoratori avrà prestissimo il suo contratto collettivo nazionale di lavoro.

Una Fondazione per i figli dei lavoratori cotonieri

Il consiglio direttivo dell'Istituto Cotoniero Italiano ha deliberato di costituire una Fondazione per i figli degli addetti all'industria cotoniera, dotandola di un fondo di mezzo milione. La Fondazione ha lo scopo di favorire, attraverso il conferimento di borse di studio e di sussidi scolastici, quei giovani che siano figli di impiegati o di operai dell'industria cotoniera i quali, possedendo le necessarie doti, vogliano frequentare istituti specializzati per l'istruzione professionale tessile. La deliberazione, presa in pieno accordo con il rappresentante dei Lavoratori tessili che fa parte del Consiglio dell'Istituto, significa, in primo luogo, il pieno riconoscimento dell'apporto che le categorie lavoratrici hanno dato e danno agli sviluppi dell'industria cotoniera; e intende conferire in secondo luogo un novello impulso all'elevazione delle stesse categorie così fermamente propugnata dal Duce; e infine vuole riaffermare quell'armonia di intenti e di propositi e ancora una volta dar prova di quella solidarietà per cui datori di lavoro e lavoratori procedono fianco a fianco nell'unico sforzo di un sempre maggiore successo della nostra produzione.

Pei lavoratori dello spettacolo reduci dall'A. O. I.

La Cassa nazionale per l'assistenza ai lavoratori dello spettacolo, allo scopo di favorire i propri iscritti che parteciparono alla guerra per la conquista dell'Impero, ha stabilito che per gli iscritti reduci dall'Africa Orientale Italiana, i quali vengono a trovarsi nella necessità di fruire delle prestazioni della Cassa stessa, e pur tuttavia non abbiano versato un sufficiente numero di contributi dal giorno del congedo, siano calcolati i contributi versati nell'anno precedente all'anno dell'arruolamento. E questo provvedimento sarà in vigore fino al 31 dicembre prossimo venturo.

Una gara per direttori di aziende agricole

Anche nella nostra provincia sono ormai prossimi a concludersi i lavori della commissione incaricata di compilare la graduatoria per la gara provinciale riservata agli impiegati direttori di aziende agricole. Non appena le gare provinciali saranno chiuse, la Federazione competente potrà disporre di utilissimi dati sull'apporto del lavoro intellettuale al progresso delle aziende agricole, e sugli elementi che si rivelano maggiormente idonei a farlo ancor più vasto. Alle gare provinciali seguirà una gara nazionale, cui prenderanno parte i vincitori di quelle. Il primo classificato di ogni gara provinciale verrà, infatti, preso in esame per la Gara nazionale, la quale, su giudizio di apposita Commissione, si concluderà con la proposta di un primo, un secondo e un terzo premio, per impiegati aventi funzioni direttive in aziende condotte a mezzadria; di un primo, un secondo e un terzo premio, per impiegati aventi funzioni direttive in aziende condotte in prevalenza a colonia parziaria o in genere a compartecipazione, esclusa la mezzadria; di un primo, un secondo e un terzo premio, per impiegati aventi funzioni direttive in aziende condotte a economia diretta con personale prevalentemente salariato.

Il primo classificato per ogni categoria di aziende riceve in premio una targa artistica d'argento; il secondo e il terzo, rispettivamente, una grande e una media spiga d'argento. A ciascun premiato nella Gara nazionale viene altresì conferito uno speciale attestato. Le premiazioni delle gare provinciali e di quelle nazionale saranno effettuate in coincidenza con quelle per il Concorso del grano e della azienda agraria.

Automobile ribaltata per evitare un ciclista

Tortona, merc. sera.

Mentre lungo la provinciale di Sale, si svolgeva la corsa ciclistica di Piovera, una automobile guidata da tale Pietro Silla, con a bordo certi Battista Granocchio, Giovanni Fracchia e Teresio Gilardenghi, per evitare l'investimento di un corridore, ha sbandato paurosamente e, superato il fosso laterale, è andata a fracassarsi contro la roccia. Tanto il Silla quanto il Granocchio hanno riportato gravi ferite e contusioni per cui sono stati trasportati urgentemente all'ospedale ove versano in condizioni gravissime; gli altri se la sono cavata invece con lievi contusioni, guaribili in pochi giorni.

Gli atti del processo per la beatificazione di Clotilde di Savoia

Il processo informativo della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone, che si svolgeva presso la Curia Arcivescovile di Torino per opera del Tribunale ecclesiastico nominato dal Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, si è chiuso. Sono stati interrogati tutti i testimoni dedotti, residenti in Piemonte ed in diverse città d'Italia, raccogliendone le deposizioni.

A Parigi poi, per delegazione di questo Tribunale ecclesiastico sono stati sentiti presso quella Curia Arcivescovile, alcuni testimoni appartenenti a famiglie dell'alta aristocrazia, discendenti dei baroni de la Rochère, [illegible] e dei Clermont Tonnerre ed altre persone che avevano conosciuto ed ammirato la Principessa, durante la sua permanenza nella metropoli. E' noto che a Parigi la Principessa Clotilde abitava il Palais Royal, ma frequentava anche il convento delle Soeurs des Oiseaux, dove è tuttora ricordata vivamente.

Inoltre è stata compiuta la raccolta di tutti gli scritti della Principessa Clotilde, nell'originale o nella copia autenticata ed anche questi sono stati uniti all'incartamento del processo.

Tutto quanto riguarda il processo, verbali delle sedute, interrogatori e deposizioni dei testimoni, manoscritti, diario, lettere, è stato collazionato per essere trasmesso a Roma, dove il Postulatore generale della Causa di beatificazione, Padre Benedetto Lenzetti dei Domenicani, ne cura la consegna alla Congregazione dei Riti, in attesa che questa introduca la causa di beatificazione. Prima però di passare a questa fase dovrà essere compiuto il processo apostolico sulle virtù della Principessa, poichè quello chiusosi è soltanto il Processo informativo dell'ordinario. Intanto tutta la documentazione è già stata trasmessa a Roma e sarà proceduto con sollecitudine all'espletamento delle altre pratiche, poichè è vivo il desiderio di sentire una prima autorevole proclamazione della «venerabilità» della Principessa.

In questi giorni la «Gazzetta Ufficiale» pubblicava il decreto riguardante le suore Carmelitane di Moncalieri: il processo informativo si è occupato indirettamente della cosa, in quanto fu in esso presentato il testamento con cui la Principessa Clotilde di Savoia, in data 27 novembre 1907 stabiliva che il convento delle suore Carmelitane — essendo di proprietà della Principessa — fosse donato, dal suo esecutore testamentario Mons. Giovanni Andrea Masera, alle suore che ne diventassero proprietarie.

Tra i molti episodi emersi dal recente processo e riguardanti fatti pubblici, per cui non si commette indiscrezione nel narrarli, vi è quello del 1883 in occasione dell'ingresso del Cardinale Alimonda nella diocesi. In quel giorno un forte gruppo di studenti universitari anticlericali fece un gran fracasso con urli e fischi contro il Cardinale mentre era alla Metropolitana di S. Giovanni, con alcuni arresti. Il Questore di Torino accompagnò il Cardinale Alimonda per farlo uscire attraverso il Palazzo Reale salendovi dalla cappella della S. Sindone. In questa la Principessa Clotilde si inginocchiò davanti al Cardinale pregandolo perchè perdonasse agli sciagurati studenti e il Cardinale commosso e per compiacere la Principessa pregò il Questore di lasciarli andare.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 ottobre:

Mainardi Edoardo, meccanico, Ugalini Evelina, casalinga.
Chiabbra Giovanni, industriale, Nella Annita, agiata.
Borello Aldo, impiegato, Gilardi Maria, commerciante.
Gasciati Giovanni, orefice, Travo Anna, sarta.
Quadri Alfredo, dott. giurisprudenza, Novare Elisabetta, agiata.
Di Marzio Ferdinando, sarto, Fenimore Felicita, sarta.
Trivero Luigi, meccanico, Serminato Adelina, sarta.
Aloisi Aldo, impiegato, Bianchetto Carmelina, sarta.
Solaro Amedeo, impiegato, Ceppo Celestina, impiegata.
Bonomo Giovanni, manovale, Busso Caterina, ostetrica.
Olello Leandro, impiegato, Dornaro Annita, casalinga.
Aghemo Riccardo, muratore, Torriani Malvina, operaia.
Eollo Giuseppe, sarto, Bianco Maria, impiegata.
Montinelli Bruno, capo collaudatore, Moreda Giovanna, modista.
Wolf Maurizio, ingegnere, Zaliotti Olimpia, benestante.
Roscati Vittorio, fonditore, Antonietti Cristina, cucitrice.
Canti Achille, pensionato, Demaria Irene, benestante.
De Luca Antonino, medico, Rizzardi Antonietta, casalinga.
Oppedi Giacomo, fabbro, Galliano Margherita, sarta.
Ballerino Ernesto, ebanista, Fantini Luisa, impiegata.
Chanis Guido, fabbro, Gallo Pierina, operaia.
Gena Oreste, meccanico, Tomasi Ida, pellicciaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 ottobre:

Garrone Vittorio, Delmarco Armando, Roncarolo Erinna, Actis Giorgetto Dante, Brigato Renato, Oria Vittorio, Koch Germana, Bortolotto Mirella, Quilino Elio, Gilardetti Laura, Castelli Franco, Molinari Lorenzo, Converso Lorenzo, Prina Rita, Cavallero Matteo, Bastonero Valter, Giani Dionigi, Rummo Domenico, Varalda Maria Teresa, Poncino Marcella.

R. LICEO SCIENTIFICO «GALILEO FERRARIS»

Sabato, alle ore 9,30, avrà luogo nella palestra del R. Liceo Scientifico «Galileo Ferraris», la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 1937-38. Tutti gli alunni sono tenuti ad intervenire e sono altresì invitate le famiglie.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La XII Mostra d'arte fra dilettanti che annualmente allestisce la «Pro Arte e Cultura» si svolgerà nel salone della sede dal 17 ottobre al 2 novembre con ingresso libero gratuito. La visita all'acquario del Valentino a tariffa ridotta avrà luogo domenica 17 ottobre, e domenica 24 la visita, sempre a tariffa ridotta, alla Mostra del Barocco e a Palazzo Madama. Informazioni in sede, via Principe Amedeo n. 30 bis, dalle 18 alle 19, e al martedì e venerdì anche dalle 21 alle 22.

Un'altra impresa dei "ladri meridiani"

Svaligiano un negozio in via Principe Amedeo

Da qualche tempo si sono dovuti registrare alcuni furti che, per le caratteristiche che li contraddistinguono, sono senza dubbio da attribuirsi ad una o due persone specializzatesi nel genere. Vogliamo alludere ai «ladri meridiani». Essi operano, infatti, con audacia e avvedutezza in pieno giorno e preferibilmente nel periodo di chiusura dei negozi dalle ore 12 alle 14,30.

L'ultima impresa dei «ladri meridiani» è avvenuta il giorno 8 corrente, ai danni del signor Giuliano Bracale fu Ferruccio, proprietario del negozio di mercerie sito in via Principe Amedeo n. 25. Nel periodo dalle 12 alle 14,30 essi si sono introdotti, mediante chiave falsa, dalla via nel negozio, ove hanno fatto man bassa asportando della merce per un valore di circa 500 lire, nonchè una somma di L. 25 in spiccioli rinvenuta in un cassetto. Il signor Bracale, che scoperse il furto alla riapertura pomeridiana del locale, ha denunciato il fatto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

La disavventura di una Ditta torinese

Un rappresentante che incassa per proprio conto ed emette cambiali false

La ditta Alessandro Artero — industria carta da disegno — con sede in via S. Francesco d'Assisi n. 11 — doveva ultimamente constatare con rammarico che il proprio rappresentante a Trapani — Giuseppe Forte-Savona fu Francesco, d'anni 37, abitante a Trapani in via G. B. Fardella n. 128 — aveva adottato un sistema tutto suo personale per trattare gli affari. Egli, infatti, si era appropriato indebitamente d'una somma di lire cinquemila — crediti incassati per conto della ditta — ed inoltre aveva emesso una cambiale per conto della ditta, con firma apocrifa, per un ammontare di L. 171,50.

Date le gravi risultanze il signor Remo Artero fu Lodovico, a nome della ditta ha sporto denuncia alla Squadra Mobile contro il Forte-Savona per appropriazione indebita aggravata e falso in cambiali.

Il problema del riscaldamento

Gli inquilini scrivono

Due domande che sono quasi eguali, ci vengono presentate, una per un caso individuale, l'altra per un caso collettivo. Non hanno nulla di straordinario, ma rispecchiano il caso di moltissimi inquilini e perciò rispondiamo con una relativa ampiezza.

Notiamo però che nell'accordo del C.P.C. per l'esercizio 1937-38 tale clausola non è stata ripetuta: il che vorrebbe dire che non sarebbe più applicabile per questo anno e per i riscaldamenti ad aria si deve tener presente la norma che riguarda i contratti ad economia, come già spiegammo ieri.

Chiusura dei radiatori

Il signor C. D. di Torino ci propone il seguente problema, che interessa tanti altri:

«Chiedo se, dovendo assentarmi da Torino per ragioni impreviste di servizio qualche mese invernale, posso esigere dal proprietario di casa, la chiusura dei termosifoni del mio alloggio e l'esonero dal pagamento della quota di riscaldamento per detto periodo».

Se si dovesse rispondere soltanto con un sì od un no, dovremmo dare una risposta negativa. Questo caso non è contemplato nell'accordo sancionato dal Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni: se ne parla però nelle «Condizioni generali riguardanti il riscaldamento degli alloggi» attuate dal «Sindacato Provinciale Proprietari fabbricati».

All'articolo 9 di queste norme infatti si legge quanto segue: «Nel caso in cui un alloggio affittato rimanga assolutamente inabitato per l'intera stagione invernale, l'inquilino pagherà la metà della quota che sarebbe stata a suo carico, restando l'altra metà a carico comune degli altri utenti, a condizione che si mantengano chiusi tutti i radiatori».

Noti, adunque, il signor C. D. che le norme del Sindacato parlano di «intera stagione invernale» e non di qualche mese soltanto. Ma su questo punto il signor C. D. potrebbe trovare più facilmente la condiscendenza dei suoi coinquilini, ai quali tornerà sempre più gradito accollarsi la metà del costo del riscaldamento per qualche mese soltanto invece dei cinque mesi in cui il calore viene fornito. Il signor C. D. ha firmato al suo proprietario di casa questo contratto? Se tutti gli inquilini l'hanno firmato egli cerchi di valersene, poichè tutti debbono esser fedeli ai patti firmati.

Non si comprende però la condizione contenuta in fine dell'articolo 9 e cioè «che si mantengano chiusi tutti i radiatori». Il che porterebbe a queste due brutte conseguenze: che il riscaldamento sarebbe pagato (metà dall'assente e metà dagli inquilini presenti) ma non sarebbe erogato all'appartamento: e che gli inquilini adiacenti all'alloggio dell'assente soffrirebbero il freddo, poichè, mantenendo chiusi i radiatori, i locali vicini a quelli non riscaldati subiscono una notevole dispersione di calore.

Rinuncia al riscaldamento

L'altro quesito è dello stesso genere. Domanda infatti un inquilino:

«Dato che il prezzo del riscaldamento — sia pure giusto e legittimo — è quest'anno troppo alto, sicchè dovrei pagare circa trecento lire di più dell'anno scorso, posso rinunciare al riscaldamento dato dal padrone di casa e provvedere per conto mio direttamente?».

La risposta è assolutamente negativa. Nelle case dove si provvede collettivamente al riscaldamento, tutti gli inquilini sono obbligati a fruirne e non possono sottrarsi al dovere di pagare la fornitura del calore, come il proprietario della casa non può privarli del diritto ad essere riscaldati: ciò è del resto compreso nel contratto di affitto, nel quale si prevede anche questo particolare. Il proprietario è obbligato a riscaldare gli appartamenti e gli inquilini sono in obbligo di fruire del riscaldamento e pagarlo. A meno che si mettessero tutti d'accordo nel rinunciarvi.

Nell'accordo in vigore del resto è stabilito: «Tutti gli inquilini sono tenuti a valersi del riscaldamento centrale per il periodo normale, ove su ciò sia concorde la rappresentanza dei due terzi della cubatura riscaldata».

Riscaldamento ad aria

All'inquilino che ci ha domandato informazioni circa il riscaldamento fatto con caloriferi ad aria calda, facciamo presente che, per l'esercizio 1936-37 vi era, nelle norme stabilite dal C.I.P. (ora sostituito dal Comitato provinciale corporativo) la seguente clausola:

«Per i caloriferi ad aria calda, ad impianti a vapore o di altri sistemi, i prezzi risultanti dalla suesposta determinazione potranno essere aumentati fino al 25 per cento».

La riunione al C. P. C.

Come già accennammo ieri, è indetta per venerdì al Consiglio provinciale delle Corporazioni una seduta nella quale il problema del riscaldamento verrà ancora più strettamente studiato, in modo da impartire norme sempre più precise e sicure per l'applicazione dell'accordo deliberato e pubblicato nello scorso mese di luglio. E sarà anche detta la parola definitiva sui prezzi da applicare pel riscaldamento a nafta e sulla determinazione dei prezzi del carbone coke. Tale riunione è attesa con ansia da tutti coloro che sono assillati dai problemi che noi andiamo ogni giorno illustrando e chiarendo, sulla base delle norme già emanate.

Muratore avvelenato da cibi guasti

Il muratore Pasquale Campacci, d'anni 50, residente a Settimo Torinese in via Garibaldi, alle dipendenze dell'impresa edile Farobeto, stamane era intento al proprio lavoro nel cantiere di via Ferrara 15, quando verso le ore 9,30 fu assalito da violenti dolori al ventre e da fortissime coliche. I compagni di lavoro provvedevano ad avvertire la Croce Verde, che inviava subito sul posto un'autoambulanza, che provvedeva a trasportare d'urgenza il poveretto all'Astanteria Martini.

Il Campacci fu tosto visitato dal dott. Marconi che gli riscontrava sintomi di avvelenamento e, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare in osservazione. Sembra che l'avvelenamento sia da attribuirsi all'ingestione di cibi deteriorati.

Ruota d'automobile che scompare

Il signor Maurizio Combi fu Giovanni, famigliare del noto ex calciatore proprietario del caffè omonimo sito in piazza Castello angolo via Roma, la sera dell'8 corrente lasciava incustodita la propria automobile davanti all'esercizio. Di questo fatto approfittava un audace «topo d'automobili» che riusciva a svitare e ad appropriarsi di una delle ruote di ricambio della vettura.

Il Combi scoprì il furto quando alla chiusura dell'esercizio, si accingeva a fare ritorno alla propria abitazione. Egli ha denunciato il furto patito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario hanno ieri tratto in arresto tale Pasquale De Matthaeis di Giuseppe, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

Da parte loro gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Vittorio Vassallati fu Giovanni, resosi responsabile di maltrattamenti in danno della figliastra decenne Bruna Vassallati.

TORINESI!

Tutti i giorni STAMPA SERA cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da 50 lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di martedì (12 ottobre) alle ore 12 di mercoledì (13 ottobre):

Linea 3
Serie 43 N. 02146 da L. 0,70
Linea 9
Serie 13 N. 77987 da L. 1—
Linea 7
Serie 466 N. 56619 da L. 0,50
Linea 5
Serie 500 N. 23452 da L. 0,50

Manca una firma...

Condannato a pagare trentamila lire, ottiene l'annullamento della sentenza perchè non firmata dal cancelliere

Carlo Giulio Ordisso, abitante in una traversale di corso Giulio Cesare, ha provato alcuni mesi or sono una grande emozione che ricorderà per tutta la vita.

In un giorno del gennaio di quest'anno (era da appena 15 giorni che dimorava nel nuovo alloggio) aveva avuto una visita quanto mai sgradita. Al suono del campanello egli aveva aperto la porta.

Un viaggio fruttuoso

— Carlo Giulio Ordisso? — gli aveva domandato un uomo dai lunghi baffi neri.

— Sono io. Desidera?

— Lei personalmente?

— Sì, io in carne ed ossa. Che cosa vuole?

— Sono un Ufficiale Giudiziario del Tribunale. Debbo notificarle un atto, una sentenza...

Carlo Giulio afferrò i numerosi fogli di carta bollata, esibitigli dall'Ufficiale Giudiziario ed impallidì dopo avervi gettato sopra un rapido sguardo.

— Angelo Sgarderi! — mormorò. — Ancora lui! Trentamila lire da pagare. E mi sono allontanato da Sacile per non più vederlo. Come ha fatto a rintracciarmi? Trentamila lire per un investimento e la prigione se non pagherò la somma entro tre mesi! — mormorò.

Carlo Giulio Ordisso, a bordo della propria automobile, sulle strade del Veneto, circa tre anni or sono, aveva investito un ciclista, fracassandogli mezza la gamba. Il procedimento penale in sua contumacia si era concluso con una condanna a sette mesi, con la condizionale. Il ciclista, a mezzo del proprio legale, aveva quindi iniziata la causa civile di risarcimento avanti il Tribunale di Udine e, in contumacia dell'investitore, aveva ottenuto dopo due anni sentenza di condanna al pagamento di 30.000 lire a titolo di risarcimento.

Carlo Giulio Ordisso aveva abbandonata la sua residenza di Sacile ed era venuto nella nostra città. L'investito però non si era dato per vinto e attraverso ad indagini minuziose era riuscito a scoprire la residenza del suo investitore e quivi l'aveva raggiunto la notifica della sentenza di condanna.

Che fare? Carlo Giulio Ordisso non possedeva il becco di un quattrino e d'altra parte non voleva finire in gattabuia. Pensò di rivolgersi al suo legale al quale narrò la sua odissea. Non c'era nulla da fare...

— A meno che, concluse il legale, dall'esame degli atti non si riscontri qualche nullità.

Partì per il Veneto e quando ritornò dette buone speranze al cliente.

— Occorre appellare, disse; una nullità c'è nella sentenza ed è una nullità sostanziale. Vedrà...

Avverso la sentenza venne interposto appello. Il legale sostenne avanti la Corte essere nulla la sentenza non sottoscritta dal Cancelliere insieme ai giudici al momento della sua prolazione o pronuncia e tale nullità, sostenne, non può essere sanata dalla firma apposta dopo la menzione della pubblicazione o nei margini dei fogli della sentenza stessa.

Che cosa era avvenuto o meglio che cosa era stato accertato dal legale? Questo: che la minuta o bozza redatta dall'estensore dei giudici componenti il Collegio giudicante difettava della firma del Cancelliere, la quale cosa in virtù degli articoli 53, 360 Cod. Procedura Civile e 153 dell'Ordinamento giudiziario rendeva totalmente nulla la sentenza.

Ha 91 anni...

La Corte d'Appello ha accolto pienamente la tesi dell'Ordisso, annullando la sentenza di condanna resa dal Tribunale, con motivazione profonda ed acuta sulla grave questione, che così conclude:

«Non può giustamente invocarsi il noto aforisma che la forma non deve assorbire e paralizzare la sostanza degli atti giuridici, perchè si tratta di uno di quei casi pei quali la forma, nell'interesse dell'ordine sociale, è di una necessità impellente a dar vita e forza giuridica all'atto solenne della decisione della lite, che è la sentenza, per quanto essa possa riguardare interessi patrimoniali privati. Di formalità, così essenziali alla giuridica costruzione ed efficacia di alcuni atti, non è possibile fare a meno o alterarne con equipollenti il giusto rigore senza incorrere nel grave inconveniente di attentare alla loro sostanza, la quale viene meno nella sua vitalità senza la garanzia della forma. Nè ad evitarla può suffragare l'esistenza della firma del Cancelliere al margine di ogni foglio della sentenza perchè tale firma non richiesta dalle disposizioni degli articoli citati non può supplire menomamente alla mancanza della firma che la legge prescrive doversi apporre dai giudici e dal Cancelliere a piè della sentenza completata nella sua redazione».

Carlo Giulio Ordisso ha ottenuto pertanto completa vittoria essendo stata, come si è detto, resa nel nulla la sentenza di condanna del Tribunale.

— Ora mi difenderò — disse al suo legale — perchè le pretese della mia vittima sono eccessive. Infatti ha 91 anno e pretende lire 30.000 come ne avesse 20 o 40!

L'imprudenza di un ciclista

Stamane, verso le ore 11, è stato ricoverato all'ospedale Martini il garzone di stalla Giuseppe Fornasino fu Lorenzo, d'anni 70, abitante in via Pier Carlo Boggio 28, al quale il dott. Governa aveva riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra giudicata guaribile in dieci giorni.

Il Fornasino, poco prima, mentre percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele II verso Porta Nuova, all'altezza di via Morosini aveva tentato di sorpassare un tram e ciò facendo aveva tagliato la strada ed era stato investito dall'auto targata n. 9002-TO, condotta dal cinquantunenne Salvatore Salomone, abitante in via Urbino n. 35, che procedeva nella medesima direzione.

IN VIA LAGRANGE

Vecchietta colpita al capo da un pezzo di mattone

All'angolo di via Mario Gioda con via Lagrange vi è un caseggiato in riparazione ove l'impresa Giovanni Quaglino, con sede in via Cialdini 13, sta compiendo dei lavori di riadattamento. La casa, pertanto, è fasciata da «ponti» su cui lavorano i muratori.

Stamane uno di questi, rimasto sconosciuto ha avuto la disgrazia di lasciarsi sfuggire di mano un pezzo di mattone che è andato a colpire al capo la casalinga Maria Caramia vedova Taurisano, d'anni 50, abitante in via Gioda 4, che stava appunto passando presso il predetto stabile.

La infortunata si recò a farsi medicare all'ospedale S. Giovanni, ove quei sanitari le riscontravano un leggero ematoma al capo che giudicavano guaribile in pochi giorni.

Un ubriaco in guardina

Nella serata di ieri alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo traevano in arresto un individuo il cui stato di ubbriachezza era molesto per le persone che transitavano per via. Egli è stato identificato per tale Policarpo Dassetto fu Giuseppe.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	16	24
MILANO	61	27	69

IL SOLE sorge domani alle 6,43; tramonta alle 17,46. - **LA LUNA** sorge alle 14,45; tramonta alle 0,24.

L'OROSCOPO DEL 14. — Mattina molto attiva e favorevole al commercio, alla corrispondenza, ai viaggi, studi, invenzioni, etc. - Durante il pomeriggio Urano potrà provocare numerosi accidenti impreveduti ed anche strani e sconsigliabili attaccamenti. - Serata ostacolante e particolarmente sfavorevole ai nativi dell'Acquario. (M. Segato).

CERIMONIE. — Domani, ore 9,15, al Castello del Valentino: inaugurazione Congresso pel 25° del Laboratorio di Aeronautica.

I SANTI DI DOMANI. — S. Callisto, S. Fortunata, S. Celeste.

FIERE DI DOMANI. — S. Damiano M., S. Stefano Belbo, Omegna, S. Germano Verc.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 9 corr.: **Bari:** 29 da 138 sett.; 36 da 63; 40 da 57; 41 da 56; 77 da 54; 34 da 51. - **Firenze:** 63 da 74; 71 da 66; 64 da 64; 69 da 60. - **Milano:** 42 da 82; 25 da 72; 38 da 69; 34 da 64; 63 da 65. - **Napoli:** 20 da 94; 54 da 79; 18 da 69; 76 da 64; 65 da 62; 87 da 62. - **Palermo:** 42 da 81; 76 da 61; si è riprodotto il 47 in ritardo di 112 settimane.

I NEGOZI, col giorno 14 corrente applicheranno l'orario invernale.

MOSTRE. — Salone a terreno de «La Stampa»: quadri del pittore Olivero. — **Barocco:** Palazzo Carignano 9-12, 14-19, 21-23; Palazzo Madama 9-12, 14-19; Stupinigi 9,30-12, 14-17,30.

LE ISCRIZIONI ai Gruppi sportivo, culturale, professionale per Giovani Fasciste sono aperte fino al 28 ottobre.

SPORT. — Domenica 17 Stadio Mussolini disputa Trofeo Galvani [illegible].

IN CUCINA E IN CASA

FUNGHI ALLA PANNA. — Scelti con molta cura i funghi, lavarli, asciugarli e tagliarli nel senso della lunghezza. In una casseruola, preferibilmente di terracotta resistente alla fiamma, versare burro e olio in parti uguali, mettendo a fuoco con una cipolla tagliata a fette sottili. Appena la cipolla avrà preso colore, unire i funghi e salare. Coprire la casseruola e lasciar cuocere per una trentina di minuti a fiamma moderata. Terminare la cottura a fuoco vivo, rimestando e bagnando con succo di limone e tre cucchiai di panna o latte.

IL GIARDINO si può fertilizzare [illegible] con l'ingrasso, con cenere di legna, cospargendo al principio dell'inverno.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14,8
MINIMA	+ 9,4

Urtato da un tram

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, il settantacinquenne Spirito Cibrario fu Giacomo, mentre attraversava a piedi la piazza Emanuele Filiberto veniva urtato e gettato al suolo da una vettura tranviaria della quattordicesima linea.

Soccorso da astanti il poveretto veniva trasportato all'Ospedale San Giovanni, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in [illegible] giorni salvo complicazioni.

Seguendo la Cronaca

17 Ottobre 1937 - XV TUTTI AD ALBA per la IX FIERA DEL TARTUFO coi SERVIZI «CIT»

In Ferrovia: II Classe L. 20 - III Classe L. 13,50
In Torpedone: L. 15,50.
Informazioni e prenotazioni presso Uffici «Cit»: Via XX Settembre 3 e via Roma, Palazzo Stampa — Atrio Stazione P. N.

da BIANCHI da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Porino, c. Stupinigi, 13

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno). — Ore 21,15: «Maschio e femmina» di G. Giannini (novità).
CARIGNANO (Comp. R. Viviani). — Ore 21,15: «Padroni di barche» di R. Viviani.
ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: «Il sentiero dei fiori solitario».
ROSSI DANZE: 17 e 21, via M. Pietà 3.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
DAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.
DOSONI: Tè privato Studenti-Ufficiali.
PRINCIPE (v. Gioda 13): ore 17 tè; 21 danze. Successo Orchestra Alvaro.

I divertimenti

SAVOIA DANZE, via Lagrange 29

Strepitoso successo del Jazz I Diavoli neri diretto da E. Lana
Dopo-teatro Attrazioni
Giovedì, sabato ore 17 tè dansante

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: La vergine di Salem. C. Colbert, Mac Murray. La
AMBROSIO: «Il pugnale scomparso». Warner Oland (C. Chan), B. Karloff.
CORSO: Follie d'inverno (Swing Time) Fred Astaire e Ginger Rogers. Succ.
CHIARELLA: «Turbine bianco» e Comp. «Jazz Nester». Successo.
V. EMANUELE: «Turbine bianco» e Comp. Riviste Fanfulla. Successo.
BALBO: «Marcella» E. Gramatica, C. Boratto, Cento, Doro, Baghetti.
IDEAL: «Faccia falsa» e gran Varietà.
STATUTO: «Sinfonia di cuori», Isa Miranda, B. Gigli. Ultima. Segue: «Discorsi Duce e Führer a Berlino».
ALFI: «La sedia del testimone».
NAZIONALE: La jena di Barlow. Segue «Discorsi Duce e Führer a Berlino».
MAFFEI: Terrore del circo e gran Var.
MASSIMO: «Treno fantasma» (giallo) con Starret e Sally Blane. - Segue: «Discorsi Duce e Führer a Berlino».
ITALA: «Giglio infranto» (gran film).
TORINESE: «Gentiluomo dilettante».
SAVOIA: Robin Hood Eldorado, Baxter
REGINA: «Valzer champagne».
SALERNO: Margherita Gautier. Garbo.
IMPERO: «La conquista del West».
SOCIALE: «Prigioniero isola squali».
AQUA (Giulio Cesare 61): L'ammiraglio

CLAUDETTE COLBERT FRED MAC MURRAY

vibranti di appassionata drammaticità, sono, insieme con le due portentose e giovanissime attrici *Bonita Granville* e *Virginia Weidler* (due rivelazioni!) al centro della vicenda patetica e suggestiva del superfilm *Paramount*:

LA VERGINE DI SALEM

che svolge una commovente storia di tempi oscuri e lontani in un villaggio invaso dalla superstizione.

Oggi al Supercinema VITTORIA

la «prima» di questa nuova realizzazione di *Frank Lloyd*.

Valido il Dopolavoro.

Oltre il programma: «Il viaggio di ritorno del Duce da Berlino a Roma».

Jean Harlow e Robert Taylor riuniti per la prima ed unica volta in un film di gaia spensieratezza:

PROPRIETA' RISERVATA

diretto, per la *Metro Goldwyn*, dal grande regista W. S. Van Dyke, deliziano domani all'**AMBROSIO** col brio, la grazia, il sentimento di un intreccio squisitamente umoristico nel quale **JEAN HARLOW** magicamente rivive nel radioso prodigio della sua bionda affascinante bellezza e **ROBERT TAYLOR** si conferma, in un ruolo di brillantissimo attore, giovanilmente impetuoso insolitamente spassoso. Oggi ultime: *Il pugnale scomparso*.

EMMA GRAMATICA magnifica come sempre e particolarmente ammiratissima in due scene superbe; **CATERINA BORATTO** deliziosa di grazia e di finezza, in una parte accurata e delicata, hanno creato ieri **il grande successo di MARCELLA al CINE BALBO**

L'appassionante commedia di Vittoriano Sardou, ha degli eccellenti interpreti anche in *Antonio Cento*, *Mino Doro* e *Aristide Baghetti*.

Il bellissimo film si replica da oggi unitamente a un incantevole **WALT DISNEY** l'originale e smagliante sinfonia colorata *Ospedale di bambole*.

NAZIONALE: ultimo giorno di «*La jena di Barlow*» Discorsi Duce e Führer a Berlino.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«*Follie d'inverno*» (Swing Time) con Fred Astaire e Ginger Rogers. Segue: «Il viaggio del Duce da Berlino a Roma» (Grande succ.)

CHIARELLA

«*Turbine bianco*» e Compagnia «Jazz Nester». Successo.

V. EMANUELE

«*Turbine bianco*» e Compagnia di Riviste «*Fanfulla*». Successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, colpito da improvviso malore mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Strobino Ottavio
Industriale

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Maria Sacchi** coi bimbi **Maria-Pia, Ugo** e **Laura**; le sorelle **Primina** e **Secondina**; gli suoceri **Sacchi Bernardino** e **Anna Maria Gucini**; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Lidia**.

La sepoltura avrà luogo giovedì 14 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione, frazione Falcero per la parrocchia di Crocemosso. Non si mandano partecipazioni personali. (000

Vallemosso, 12 - 10 - 1937-XV.

Impr. F. Mus. Iraldi, Biella. Tel. 23-37

Ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione mancava l'anima buona di

Maria Data v. Ing. Anglesio

L'annunciano con dolore le sorelle **Emma**, il fratello **[illegible]** e consorte **Lucia** i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rocca Canavese giovedì 14 corrente mese, alle ore 9.

Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento. (23521

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della compianta **GIUSEPPINA CERVA nata CONTI** verrà celebrata una Messa nella Chiesa di San Massimo alle 10 del 14 ottobre. La Famiglia riconoscente ringrazia.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 500.000.000 versato - Riserva L. 111.659.733,35

Sede Sociale: Genova - 148 Filiali in Italia - Direzione Centrale: Milano
Estero: Sede a Londra - Ufficio di Rappresentanza a New York

Situazione al 31 Agosto 1937-XV

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	444.562.494,80	Capitale	L.	500.000.000,—
Portafoglio, buoni del Tesoro e fondi a vista	»	3.801.776.208,70	Riserva	»	111.659.733,35
Riporti	»	105.006.431,35	Depositi in conto corrente e a risparmio	»	1.837.657.819,85
Corrispondenti	»	1.671.410.396,40	Corrispondenti	»	3.990.210.101,—
Debitori per accettazioni	»	111.954.135,55	Accettazioni per conto terzi	»	111.954.135,65
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali	»	666.755.964,66	Assegni in circolazione	»	207.353.839,10
Obbligazioni e azioni diverse	»	15.073.145,60	Creditori diversi	»	306.581.794,40
Partecipazioni bancarie	»	71.227.111,30	Avalli, fideiussioni e cauzioni	»	190.394.950,40
Stabili adibiti a uffici della banca	»	63.861.200,—	Riserva stabili	»	2.500.000,—
Debitori diversi	»	108.205.582,93	Avanzo utili esercizi precedenti	»	5.872.381,70
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	»	190.394.950,40	Utili	»	15.281.768,75
	L.	7.249.926.622,70		L.	7.249.926.622,70
Conti d'ordine (titoli)	»	6.662.666.099,75	Conti d'ordine (titoli)	»	6.662.666.099,75
	L.	13.912.592.722,45		L.	13.912.592.722,45

I SINDACI: P. Giovannini, Presidente — C. Bobbio, U. Caprara — A. Marcantonio, G. Rossini

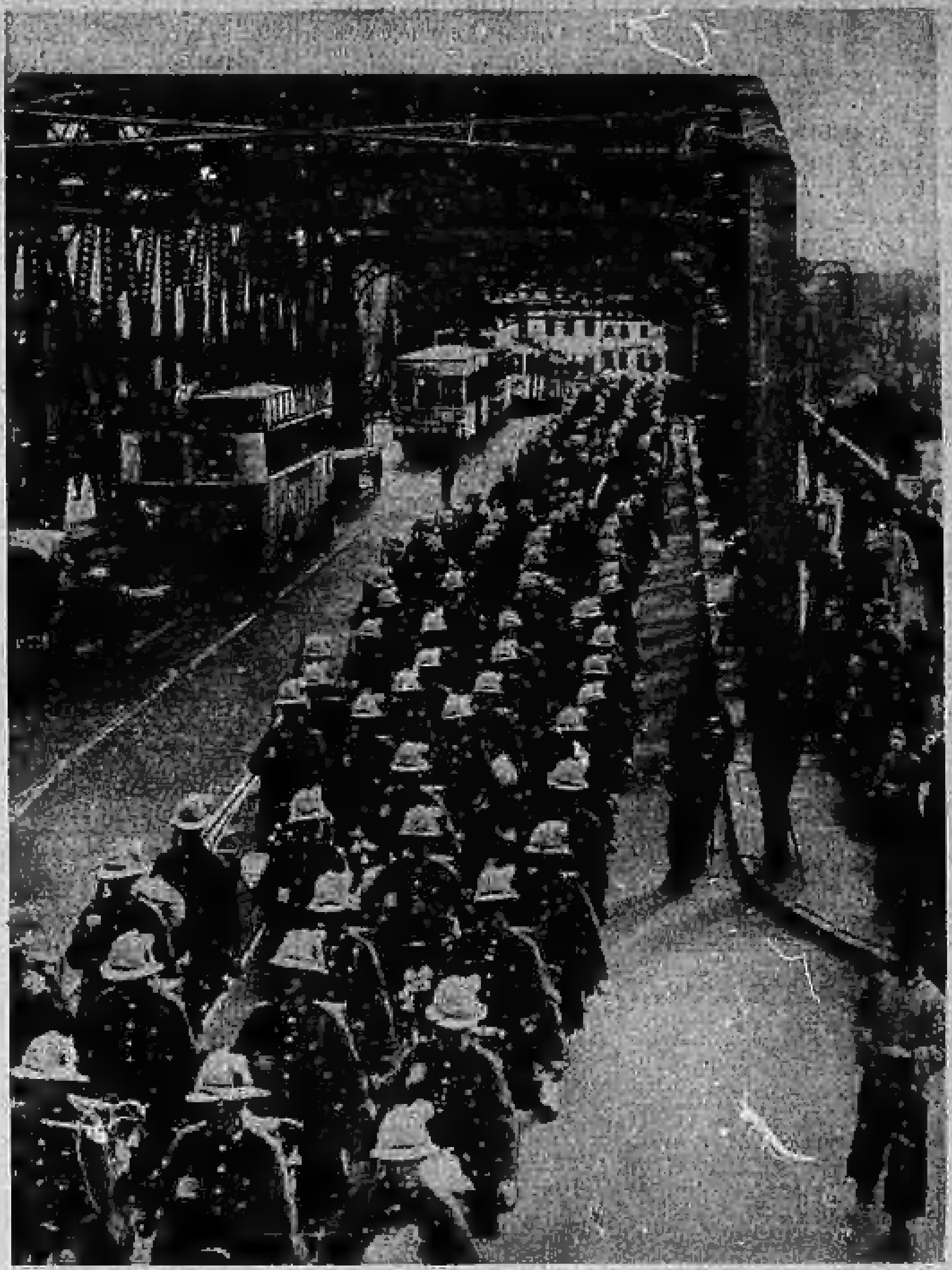
LA DIREZIONE: BRUGHERA — STRINGHER

IL CAPO CONTABILE: G. Tagliasacchi

Sede di TORINO Via Arsenale, 25

Ufficio Cambio e N. 8 Agenzie di Città in Torino

STAMPA SERA



Arrivo di truppe a Sciangai

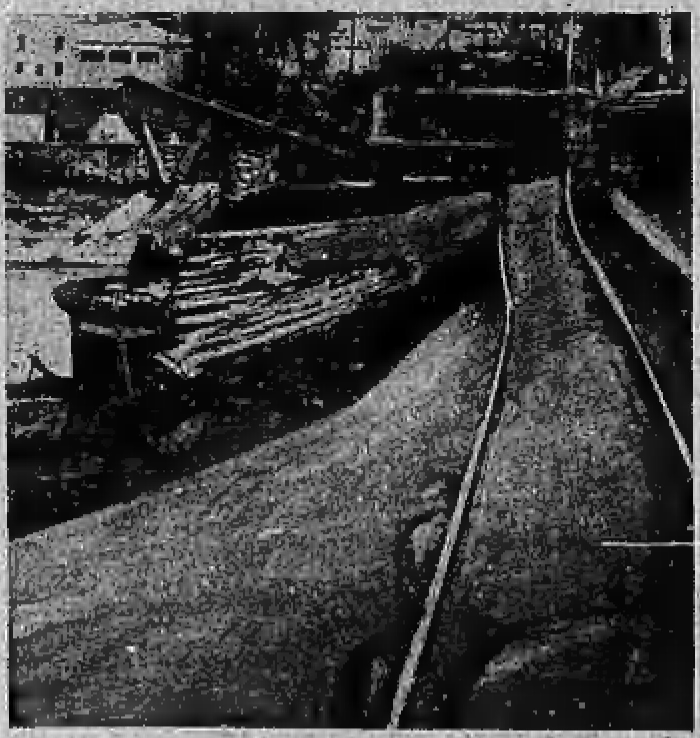
La situazione di Sciangai continua a preoccupare le Nazioni europee, le quali, per assicurare la difesa dei loro sudditi ospitati nella zona internazionale, inviano continuamente truppe. La nostra foto rappresenta appunto la sfilata di truppe inglesi sul ponte di Sciangai.

Sul fronte di Aragona

Una colonna in cammino verso le prime linee sul fronte di Aragona. Il terreno pietroso rende più severa la marcia di accostamento.

Un bacio a Tommy Farr

A Londra Tommy Farr, reduce dall'incontro americano con Louis, ha trovato la sorella che lo attendeva alla stazione. Ecco i due mentre si scambiano un affettuoso bacio.



Le inondazioni a Barcellona

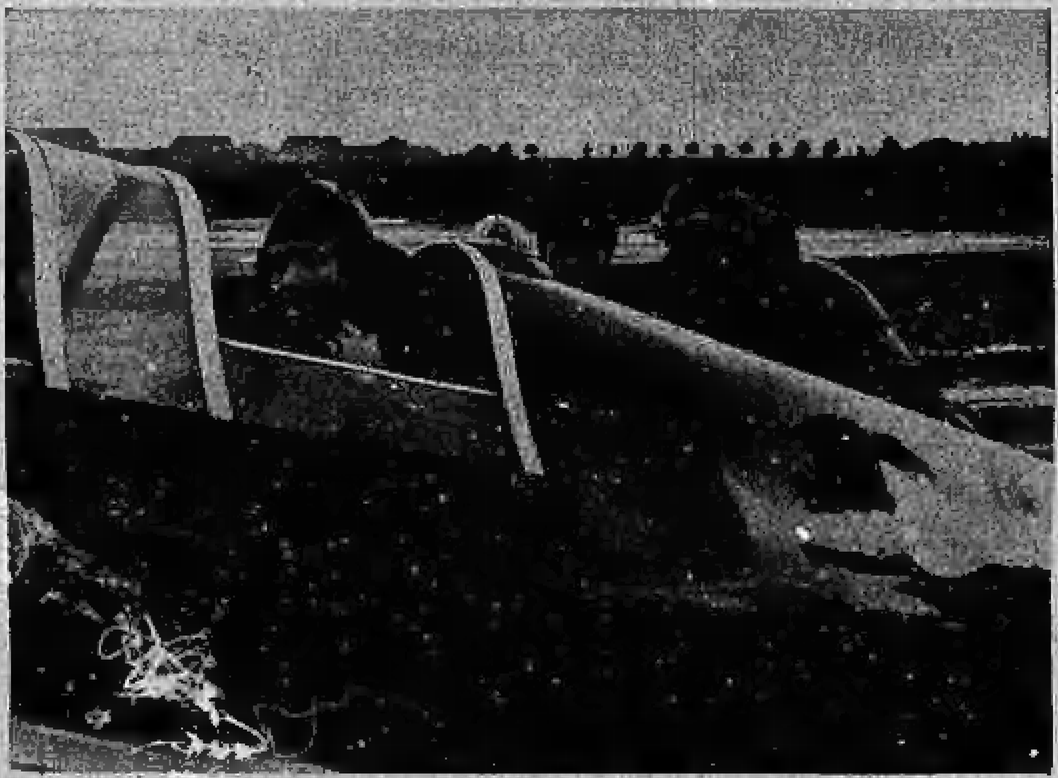
Il Rio Besos, a causa delle pioggie, è ingrossato a tal punto da travolgere un ponte producendo anche altri gravi danni lungo il suo corso.

Il Duca di Windsor a Berlino

Al suo arrivo a Berlino, il Duca di Windsor è stato ricevuto dal dott. Ley, Capo del Fronte del Lavoro.

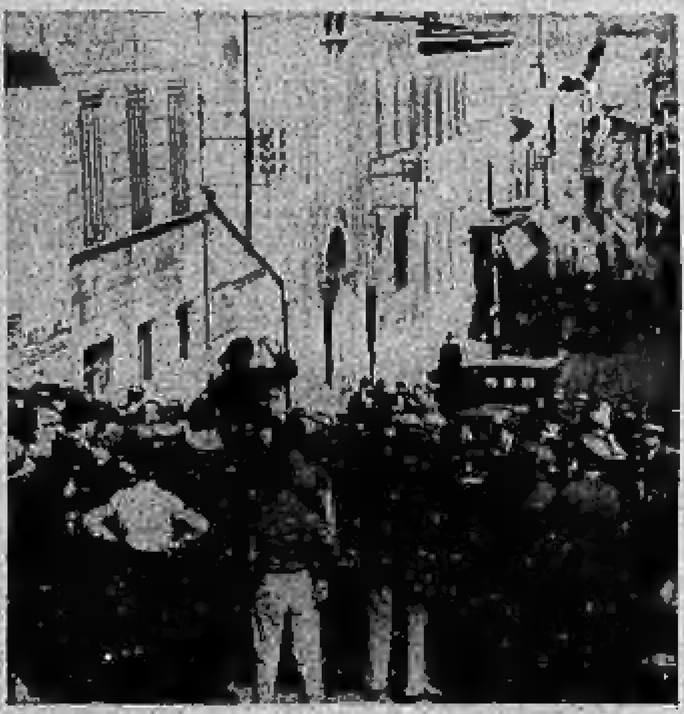
Giapponesi all'assalto di Kiating

Un reparto giapponese di fanteria in azione durante gli attacchi a Kiating conclusi con la frattura della « linea Hindenburg ».



Lindberg a Monaco

Il colonnello Lindberg al suo arrivo al campo di aviazione a Monaco, festosamente accolto dal personale dell'Aeroporto.



Le elezioni a Marsiglia

Anche a Marsiglia le elezioni cantonali hanno dato luogo a disordini. Ecco il deputato comunista Billoux che arringa la folla dopo che questa ha saccheggiato le urne...

Si parte per il fronte

Truppe giapponesi, che partono per il fronte, sfilano giornalmente per le vie di Tokio acclamate freneticamente dalla popolazione, galvanizzata dai successi riportati sui cinesi.

A Cambodge

Si « gira » la veduta di insieme di una festa reale a Cambodge, con l'intervento di 500 comparse indigene.

Quando i salmoni volano...

Questo salmone che fa degli sforzi erculei per risalire il corso del torrente dà tutta l'impressione di spiccare un volo.